SEZIONE II

I BILANCI DI COMPETENZA DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

PAGINA BIANCA

CAPITOLO V

IL BILANCIO DI COMPETENZA DELLO STATO

5.1. – Risultati di sintesi.

1. – Le previsioni iniziali dell'esercizio 1982 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie di miliardi 18.313, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate e delle spese finali) di miliardi 63.126 e un ricorso al mercato, pari alla differenza fra le entrate finali e le spese complessive, di miliardi 89.460.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 18.349, 60.996 e 87.347.

Rispetto alle previsioni iniziali, pertanto, mentre il primo saldo (disavanzo di parte corrente) è leggermente peggiorato di miliardi 36, il saldo netto da finanziare ed il ricorso al mercato hanno fatto registrare consistenti miglioramenti, rispettivamente, di miliardi 2.130 e 2.113.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1982, a raffronto nel prospetto seguente con quelli del consuntivo definitivo 1981, espongono un forte peggioramento per il ricorso al mercato (da 73.177 a 87.347 miliardi) mentre evidenziano sostanziali miglioramenti sia per il saldo negativo delle operazioni correnti che passa dai 27.888 miliardi del 1981 ai 18.349 miliardi del 1982 (— miliardi 9.539) sia per il saldo netto da finanziare che passa dai 65.276 miliardi del 1981 ai 60.996 miliardi del 1982 (— miliardi 4.280).

L'accresciuto squilibrio del saldo inerente al ricorso al mercato è conseguenza del maggiore ammontare del rimborso prestiti passato da 7.901 miliardi del 1981 a 26.351 miliardi del 1982, con un incremento notevole di miliardi 18.450.

Di contro, il diminuito squilibrio sia del risparmio pubblico quanto del saldo netto da finanziare riflette il maggior acceleramento fatto registrare dal tasso di accrescimento delle entrate (+ 30,7 % nel 1982 contro il 21,3 % del 1981) rispetto a quello degli impegni (+ 17,1 % del 1982 contro il 25,2 % del 1981).

5.2. – Analisi degli accertamenti.

2. – Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti 1982 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi negli anni 1981 e 1980.

Nel complesso si è avuto nel 1982 un aumento di miliardi 34.781 (30,7 %) rispetto al 1981, aumento riferito per miliardi 24.397 (27,2 %) a cespiti tributari e per miliardi 10.384 (43,7 %) a entrate di diversa natura.

	Competenza 1981 (Risultati definitivi)	Competenza 1982 (Risultati provvisori)	Differenze
	(in miliardi di lire)		
ENTRATE			
Titolo I - Entrate tributarie	89.728	114.125	+ 24.397
Titolo II - Entrate extratributarie	23.289	33.502	+ 10.213
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	451	622	+ 171
TOTALE entrate finali	113.468	148.249	+ 34.781
SPESE			
Titolo I - Spese correnti	140.905	165.976	+ 25.071
Titolo II - Spese in conto capitale	37.839	43.269	+ 5.430
TOTALE spese finali	178.744	209.245	+ 30.501
Rimborso di prestiti	7.901	26.351	+ 18.450
TOTALE complessivo spese	186.645	235.596	+ 48.951
Risparmio pubblico	— 27.888	— 18.349	— 9.539
Saldo netto da finanziare	— 65.276	— 60.996	— 4.280
Ricorso al mercato	— 73.177	— 87.347	+ 14.170

Tali incrementi percentuali risultano più rilevanti, sia per il comparto tributario che per quello non tributario, a quelli che si erano avuti nel 1981 rispetto al 1980 (rispettivamente 25 % per le entrate tributarie e 8,9 % per quelle extratributarie).

A favorire tale evoluzione, malgrado la più contenuta dinamica dei prezzi, sono stati sia fattori di natura legislativa, sia più accelerati tempi di contabilizzazione di alcuni cespiti.

Sia degli uni che degli altri si è ampiamente riferito nell'analisi svolta nella sezione I con riferimento ai dati di cassa.

	Risultati			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
	(in miliardi di lire)				
Imposte dirette	*37.591*	*49.268*	*65.152*	+ *31,1*	+ *32,3*
IRPEF	23.402	31.120	38.351	+ 33,0	+ 23,2
IRPEG	2.962	3.550	4.506	+ 19,9	+ 26,9
ILOR	4.394	5.433	6.941	+ 23,6	+ 27,8
Ritenute sui redditi di capitale	6.208	8.511	10.798	+ 37,1	+ 26,9
Addizionale 8%	—	—	1.023	—	—
Condono	—	—	2.685	—	—
Tributi soppressi	316	240	195	— 24,1	— 18,7
Tributi minori	309	414	653	+ 34,0	+ 57,7
Imposte indirette	*34.198*	*40.460*	*48.973*	+ *18,3*	+ *21,0*
Affari	5.001	6.147	7.440	+ 22,9	+ 21,0
di cui: - Registro, bollo e surrog. e sostit.	3.802	4.797	5.528	+ 26,2	+ 15,2
Scambio beni e servizi	24.802	28.833	34.878	+ 16,3	+ 21,0
di cui: - IVA	17.382	20.672	24.712	+ 18,9	+ 19,5
- Oli minerali	6.617	7.071	8.040	+ 6,9	+ 13,7
- Condono	—	—	702	—	—
Consumi	3.820	4.803	5.707	+ 25,7	+ 18,8
di cui: - Tabacchi	2.038	2.536	3.270	+ 24,4	+ 28,9
Lotto e lotterie	575	677	948	+ 17,7	+ 40,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	71.789	89.728	114.125	+ 25,0	+ 27,2
Altre entrate	*21.790*	*23.740*	*34.124*	+ *8,9*	+ *43,7*
di cui: - Fondo sanitario nazionale	862	1.722	2.200	+ 99,8	+ 27,8
- Retrocessione interessi	13.402	13.961	22.159	+ 4,2	+ 58,7
- Risorse proprie C.E.E.	2.290	3.046	3.509	+ 33,0	+ 15,2
TOTALE ENTRATE	93.579	113.468	148.249	+ 21,3	+ 30,7

Pertanto, senza stare a ripetere tutta la serie dei già citati provvedimenti legislativi in materia tributaria, intervenuti prevalentemente sul finire del 1981 e nell'estate scorsa, può in sintesi sottolinearsi come detti provvedimenti hanno concorso alla rilevata forte crescita delle entrate tributarie di competenza del 1982 per un ammontare di poco superiore ai 12.000 miliardi, maggior gettito questo solo parzialmente compensato dai minori introiti conseguenti agli sgravi IRPEF disposti per l'attenuazione del fiscal drag realizzatosi nel 1981 e 1982 (miliardi 2.500 circa nel raffronto di incidenza sui due anni).

Va altresì ricordato, per altro verso, che il gettito del 1981 era risultato contenuto per circa 1.200 miliardi a seguito dell'avvenuto aumento, a decorrere dal 1980, dal 75 % al 90 % della percentuale da versare in acconto per IRPEF, IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva.

Sotto il profilo contabile, da sottolineare la forte crescita delle ritenute erariali sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti (da miliardi 3.598 nel 1981 a miliardi 6.423 nel 1982), crescita che può stimarsi sconti per circa 2.000 miliardi un recupero di ritardi che si erano avuti nel 1981 nella contabilizzazione di tali importi da parte di alcune amministrazioni.

Influenzata da motivi contabili anche la crescita delle entrate non tributarie, specie per quanto riguarda quelle acquisite a copertura delle esigenze del Fondo sanitario nazionale per le quali nel 1982 si è avuta una concentrazione di gettito riferibile al recupero di ritardi nel versamento da parte delle Amministrazioni dei contributi di malattia — saliti da miliardi 1.496 nel 1981 a miliardi 2.800 nel 1982 — e al prelievo dal conto corrente di tesoreria per l'assistenza ospedaliera di eccedenze già maturate (per circa 700 miliardi) al 31 dicembre 1981.

Ciò premesso, il citato raffronto tra gli accertamenti del 1982 e quelli realizzati nel 1981 e 1980 evidenzia come nel comparto tributario il tasso di crescita sia risultato nel 1982 più sensibile per le imposte dirette (+ 32,2 %) che per quelle indirette (+ 21 %).

Tra le imposte dirette, influenzate per circa 2.500 miliardi dalla perdita di gettito conseguente agli sgravi IRPEF, da sottolineare oltreché la crescita dei gettiti IRPEF, IRPEG e ILOR — per i quali il successivo prospetto riporta l'analisi per articolo degli accertamenti —,

	1980	1981	1982	Variazioni % 1981/1980	Variazioni % 1982/1981
	(in miliardi di lire)				
Irpef	*23.402*	*31.120*	*38.351*	+ *33,0*	+ *23,2*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	533	1.072	923	+ 101,1	— 13,9
Ritenute su dipendenti pubblici	3.699	3.598	6.423	— 2,7	+ 78,5
Ritenute su dipendenti privati	12.458	17.800	21.164	+ 42,9	+ 18,9
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro auton.	953	1.266	1.821	+ 32,8	+ 43,8
Versamento a saldo	2.665	3.169	3.122	+ 18,9	— 1,5
Versamento in acconto	3.094	4.215	4.898	+ 36,2	+ 16,2
Irpeg	*2.962*	*3.550*	*4.506*	+ *19,2*	+ *26,9*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	465	466	515	+ 0,2	+ 10,5
Versamenti a saldo	1.069	1.324	1.632	+ 23,9	+ 23,3
Versamenti in acconto	1.428	1.760	2.359	+ 23,2	+ 34,0
Ilor	*4.394*	*5.433*	*6.941*	+ *23,6*	+ *27,8*
Ruoli (comprese addizionali e penalità)	463	386	488	— 16,6	+ 26,4
Versamenti a saldo	1.727	2.194	2.580	+ 27,0	+ 17,6
- Persone giuridiche	931	1.177	1.537	+ 26,4	+ 30,6
- Persone fisiche	796	1.017	1.043	+ 27,8	+ 2,6
Versamenti in acconto	2.204	2.853	3.873	+ 29,4	+ 35,8
- Persone giuridiche	1.311	1.654	2.343	+ 26,2	+ 41,7
- Persone fisiche	893	1.199	1.530	+ 34,3	+ 27,6

gli introiti acquisiti a titolo di condono riferibili per miliardi 1.011 all'IRPEF, miliardi 934 all'IRPEG e miliardi 740 all'ILOR.

3. – Per quanto riguarda le imposte indirette va sottolineato che il forte incremento realizzatosi nel 1982 è determinato per circa 6.200 miliardi da inasprimenti impositivi.

In particolare per l'imposta sul valore aggiunto gli introiti contabilizzati in bilancio quale gettito tributario sono risultati pari a miliardi 24.712 con un aumento di miliardi 4.040 rispetto al 1981 (19,5 %) determinato per circa 1.700 miliardi da inasprimenti fiscali.

Va precisato, peraltro, che gli indicati valori di gettito dell'IVA sono al netto delle quote utilizzate per i rimborsi (miliardi 4.993 nel 1982 contro miliardi 4.087 nel 1981) o contabilizzati tra le entrate extratributarie in quanto da trasferire alla CEE a titolo di risorse proprie (miliardi 2.133 nel 1982 rispetto a miliardi 1.934 nel 1981).

Tali fattori nel 1982 non hanno tuttavia modificato in misura significativa il tasso di crescita del gettito.

Alla luce di quanto sopra, il gettito IVA versato dagli operatori risulta, al lordo degli importi rimborsati, pari a miliardi 31.838 con un aumento di miliardi 5.245 (+ 19,7 %) rispetto al 1981.

Essenzialmente legata ai forti inasprimenti fiscali intervenuti sul finire del 1981 e nel corso del 1982 la crescita del gettito dell'imposta di fabbricazione sugli oli minerali (+ 13,7 %) e dell'imposta sul consumo dei tabacchi (+ 28,9 %).

Per quanto riguarda il comparto non tributario le entrate accertate nel 1982 sono stimate pari a miliardi 34.124, con un aumento di miliardi 10.384 (+ 43,7 %) rispetto al precedente esercizio.

Tale notevole incremento interessa soprattutto le entrate da riscuotere a copertura delle esigenze del Fondo sanitario nazionale per le quali nel corso del 1982 si sono avute concentrazioni di introiti dovuti a fattori già ampiamente illustrati nell'analisi dei valori di cassa, che hanno influito, anche se in minor misura, anche nella valutazione, ancora provvisoria, dei risultati in termini di competenza.

Va infatti sottolineato come parte degli introiti realizzati, anche se riferiti in un'ottica di competenza economica ad esercizi precedenti, hanno pur sempre determinato nel 1982 accertamenti di competenza non essendo stato possibile nei precedenti esercizi procedere alla rilevazione del carico dei residui.

Trattasi, in particolare, sia di versamenti di contributi riscossi dall'INPS accertabili con esattezza solo sulla base delle rendicontazioni consuntive dello stesso Istituto e in parte riferiti a gestioni antecedenti al 1980, sia di recupero di ritardi delle Amministrazioni nel versamento dei medesimi contributi di malattia da imputare alla competenza dell'anno in cui viene operato il versamento (art. 37 della legge n. 119/1981), sia di prelievo di eccedenze dal conto di Tesoreria per l'assistenza ospedaliera in parte già realizzata al 31 dicembre 1981.

Nel complesso può stimarsi che tali fattori abbiano concorso all'indicato gettito del 1982 per un importo di circa 1.700 miliardi.

Di rilievo, sempre tra le entrate non tributarie, i maggiori accertamenti per ritenute previdenziali sui dipendenti pubblici salite da miliardi 315 nel 1981 a miliardi 1.250 nel 1982. Anche in tal caso la forte differenza è in larga misura ricollegabile a motivi di ordine contabile riconducibili, sia a un recupero dei ritardi nel versamento da parte delle Amministrazioni delle stesse ritenute, sia all'applicazione del ricordato art. 37 della legge n. 119/1981 a seguito del quale l'accertamento del 1981 venne limitato al solo importo versato in conto competenza, al netto di ulteriori miliardi 585 versati con riferimento a carichi di residui relativi ad anni precedenti.

5.3 – ANALISI DEGLI IMPEGNI.

4. – Per quanto attiene agli impegni, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1980 e 1981 e le risultanze provvisorie per l'anno 1982, vengono riportate nel prospetto seguente.

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1982 (miliardi 209.245) nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 178.744), pari a miliardi 30.501 (+ 17,1 %), è la risultante di una generalizzata lievitazione dei vari comparti con le eccezioni degli interventi nel campo della finanza regionale e locale (— 3,6 %), nonché di quelli a favore delle abitazioni (— 32,4 %).

Oltre i tre quarti dell'indicato incremento sono dovuti alla lievitazione degli oneri non ripartibili (+ miliardi 11.386), degli interventi nel campo economico (+ miliardi 6.422), nonchè di quelli relativi al settore dei trasporti e delle comunicazioni (+ miliardi 5.248).

In termini percentuali i citati settori hanno rispettivamente inciso sull'incremento complessivo per il 37,3 %, il 21,1 % ed il 17,2 per cento.

Tassi di incidenza meno elevati espongono gli oneri per l'struzione e cultura (10,7 %) e quelli per interventi nel campo sociale (7,2 %).

Nettamente più contenuta si è rivelata, per contro, l'incidenza dei restanti settori, che individuano — insieme con quello della istruzione e cultura — le tradizionali attività dello Stato.

	Esercizi			Variazioni %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale	4.307	5.285	5.557	+ 22,7	+ 5,1
Difesa nazionale	5.823	6.873	8.494	+ 18,0	+ 23,6
Giustizia	1.314	1.848	2.055	+ 40,6	+ 11,2
Sicurezza pubblica	3.186	3.717	4.804	+ 16,7	+ 29,2
Relazioni internazionali	2.824	3.847	4.544	+ 36,2	+ 18,1
Istruzione e cultura	16.239	18.882	22.136	+ 16,3	+ 17,2
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	1.722	2.519	1.702	+ 46,3	— 32,4
Azione ed interventi nel campo sociale	36.643	40.430	42.624	+ 10,3	+ 5,4
Trasporti e comunicazioni	9.814	13.841	19.089	+ 41,0	+ 37,9
Azione ed interventi nel campo economico	15.015	22.641	29.063	+ 50,8	+ 28,4
Interventi a favore della finanza regionale e locale	26.464	30.114	29.044	+ 13,8	— 3,6
Oneri non ripartibili	19.406	28.747	40.133	+ 48,1	+ 39,6
TOTALE	142.757	178.744	209.245	+ 25,2	+ 17,1

5. – La lievitazione che ciascun comparto funzionale ha fatto registrare nei confronti del 1981 è innanzitutto imputabile a taluni fattori comuni alla maggior parte delle funzioni, quali le spese di personale, quelle per acquisto di beni e servizi e gli oneri per interessi.

Più specificatamente, come si evince dal successivo prospetto, al complessivo richiamato incremento di miliardi 30.501 i predetti fattori comuni hanno contribuito per miliardi 18.775, dei quali miliardi 10.534 concernenti gli interessi e miliardi 6.951 il personale.

Con riferimento agli oneri per interessi, passati da 21.241 a 31.775 miliardi, con un incremento del 49,6 %, va innanzitutto rilevato che la loro lievitazione riguarda sia il maggior gravame relativo all'indebitamento fluttuante (+ miliardi 5.498), sia quello riferentesi all'indebitamento patrimoniale (+ miliardi 5.036).

Più in particolare sono da evidenziare i sostanziali incrementi verificatisi per i B.O.T. (+ miliardi 7.415) e per i C.C.T. (+ miliardi 3.115).

Quanto alla crescita di 6.951 miliardi (+ 22,7 %) degli oneri per il personale, attribuibile per miliardi 5.428 al personale in servizio e per miliardi 1.523 a quello in quiescenza, i principali fattori che ne sono alla base attengono all'evoluzione naturale degli oneri ed alla dinamica della indennità integrativa speciale.

In relazione all'incremento delle spese per acquisto di beni e servizi (miliardi 1.290 pari al 16,3 %), si rileva che esso è per la gran parte riferibile ai comparti:

– della Difesa nazionale (+ miliardi 798), sia a causa della evoluzione delle spese comuni, sia per l'accrescimento delle spese per l'ammodernamento dei mezzi e delle attrezzature militari (+ miliardi 125);

– della Sicurezza pubblica (+ miliardi 198), quasi esclusivamente per il potenziamento ed ammodernamento tecnologico dei servizi legati alla tutela dell'ordine pubblico (+ miliardi 150, legge 90/1982).

6. – Esaurita l'analisi dei fattori comuni di lievitazione dei singoli comparti funzionali si passa ora a quella dei fattori specifici di ciascuna sezione.

Gli oneri per l'*Amministrazione generale*, passati da 5.285 a 5.557 miliardi (+ 272 miliardi, pari al 5,1 %), devono il loro incremento essenzialmente ai fattori comuni sopramenzionati e, più specificatamente, all'evoluzione degli oneri per il personale in servizio.

Gli oneri per la *Difesa nazionale*, passati da 6.873 a 8.494 miliardi (+ 1.621, pari al 23,6 %) e per la *Sicurezza pubblica*, passati da 3.717 a 4.804 miliardi (+ 1.087, pari al 29,2 %) debbono i loro incrementi quasi esclusivamente ai menzionati fattori comuni rispettivamente per 1.555 e 1.052 miliardi.

La crescita degli oneri per la *Giustizia*, passati da 1.848 a 2.055 miliardi (+ 207, pari all'11,2 %), è la risultante della crescita dei citati fattori comuni, per miliardi 325, cui si è contrapposto un decremento pari a miliardi 125, per l'acquisto, l'ampliamento, la ristrutturazione ed il restauro di immobili destinati all'Amministrazione giudiziaria e penitenziaria.

La lievitazione degli oneri relativi alle *Relazioni Internazionali*, passati da 3.847 a 4.544 miliardi (+ 697, pari al 18,1 %), è in gran parte riconducibile all'aumento delle quote derivanti dalla partecipazione italiana alla CEE (+ miliardi 402).

La restante variazione accrescitiva del comparto riguarda — oltre i menzionati fattori comuni (+ miliardi 142) — l'intervento in favore dei Paesi in via di sviluppo (+ miliardi 153).

Per quanto concerne gli oneri per *Istruzione e Cultura*, passati da 18.882 a 22.136 miliardi (+ 3.254, pari al 17,2 %), l'incremento è sostanzialmente riconducibile, per un verso, alla maggiore lievitazione riscontrata nei menzionati fattori comuni (+ miliardi 3.349) e, per altro verso, ai minori trasferimenti concessi alle università per la ricerca scientifica (— miliardi 120).

Circa gli *interventi nel campo delle abitazioni*, i cui oneri sono passati da 2.519 a 1.702 miliardi, il rilevato decremento di miliardi 817 (— 32,4 %) è in larga misura la risultante:

– dei minori versamenti effettuati sull'apposito conto corrente, presso la Cassa Depositi e Prestiti, per l'edilizia sovvenzionata (— miliardi 900);

– della eliminazione dello stanziamento di miliardi 450, relativo agli interventi straordinari previsti dalla legge 219/81 nel campo dell'edilizia abitativa speciale, a seguito dei danni recati a Napoli, in particolare, e nella Campania in generale, dagli eventi sismici del 1980;

	Personale			Acquisto di beni e servizi			Interessi			In complesso		
	1981	1982	Differenze	1981	1982	Differenze	1981	1982	Differenze	1981	1982	Differenze
	(in miliardi di lire)											
Amministrazione generale	2.189	2.537	348	1.831	1.754	— 77	208	285	77	4.228	4.576	348
Difesa nazionale	2.762	3.519	757	3.977	4.775	798	—	—	—	6.739	8.294	1.555
Giustizia	937	1.208	271	355	409	54	—	—	—	1.292	1.617	325
Sicurezza pubblica	2.960	3.814	854	684	882	198	—	—	—	3.644	4.696	1.052
Relazioni internazionali	170	241	71	72	143	71	—	—	—	242	384	142
Istruzione e cultura	15.745	19.046	3.301	390	420	30	27	45	18	16.162	19.511	3.349
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni	—	—	—	—	—	—	6	76	70	6	76	70
Azione ed interventi nel campo sociale	278	366	88	141	272	131	268	459	191	687	1.097	410
Trasporti e comunicazioni	152	136	— 16	114	122	8	1	1	—	267	259	— 8
Azione ed interventi nel campo economico	308	315	7	95	105	10	577	1.100	523	980	1.520	540
Interventi a favore della finanza regionale e locale	—	—	—	1	—	— 1	85	156	71	86	156	70
Oneri non ripartibili	5.103	6.373	1.270	250	318	68	20.069	29.653	9.584	25.422	36.344	10.922
Totale	30.604	37.555	6.951	7.910	9.200	1.290	21.241	31.775	10.534	59.755	78.530	18.775

– dei maggiori contributi (+ miliardi 345) e conferimenti (+ miliardi 15) corrisposti alla Cassa Depositi e Prestiti per gli interventi nel campo dell'edilizia residenziale, in applicazione del decreto legge 9/82, convertito con modificazioni nella legge 94/82, concernente norme per l'edilizia residenziale e provvidenze in materia di sfratti;

– della maggiore incidenza dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 70).

Per quanto concerne l'*azione nel campo sociale*, i cui oneri sono passati da 40.430 a 42.624 miliardi, l'incremento di miliardi 2.194 (+ 5,4 %), è quasi interamente riferibile ai maggiori interventi effettuati nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 1.662), delle pensioni e vitalizi di guerra (+ miliardi 234) e dell'assistenza pubblica (+ miliardi 261).

Le maggiori esigenze per l'igiene e sanità (passate da miliardi 23.072 a miliardi 24.734) sono state in larga misura causate dall'evoluzione del Fondo sanitario nazionale (+ miliardi 1.470).

Circa le assegnazioni a favore degli interventi nel campo della previdenza sociale e del lavoro (passate da 14.070 nel 1981 a 14.107 miliardi nel 1982) si deve osservare che il rilevato modesto incremento trova essenzialmente spiegazione:

– da una parte, nei maggiori oneri per la quadrimestralizzazione della scala mobile per i pensionati (+ miliardi 441), per il Fondo sociale istituito presso l'INPS (+ miliardi 410), per i trasferimenti correnti all'ENPAS ed agli altri enti previdenziali (+ miliardi 196) e per i menzionati fattori comuni (+ miliardi 410);

– dall'altra, nei minori oneri per le misure di contenimento del costo del lavoro per il 1982 (— miliardi 383), per la fiscalizzazione nel Mezzogiorno (— miliardi 500) e per la riforma pensionistica (— miliardi 582).

Gli oneri per *Trasporti e Comunicazioni*, passati da 13.841 a 19.089 miliardi (+ 37,9 %), sono stati totalmente influenzati nella loro evoluzione accrescitiva da fattori di natura specifica che hanno inciso per miliardi 5.256.

Nell'ambito del settore, i comparti che hanno manifestato gli accrescimenti maggiori sono in particolare quelli della Motorizzazione e dei Trasporti in concessione (+ miliardi 2.510) e dei trasporti ferroviari (+ miliardi 2.413).

In relazione al comparto della motorizzazione e dei trasporti in concessione, le maggiori assegnazioni sono state quasi totalmente determinate dalle occorrenze del Fondo nazionale per il ripiano dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto pubbliche e private di competenza regionale e locale — istituito dall'art. 9 della legge 151/1982 — (miliardi 2.922), parzialmente compensate dall'eliminazione — effettuata con legge finanziaria 1983 per esigenze di contenimento del disavanzo pubblico — dello stanziamento di 450 miliardi (previsto dall'art. 11 della stessa legge 151/1982).

Per il comparto dei trasporti ferroviari, le maggiori occorrenze sono state determinate, da una parte dalle somme anticipate all'Azienda delle Ferrovie dello Stato a titolo di compensazione finanziaria dei maggiori oneri per infrastrutture (miliardi 1.140), dall'altra, sia per le più elevate sovvenzioni assegnate all'Azienda predetta per la normalizzazione dei conti e per gli obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 515), sia per le maggiori sovvenzioni straordinarie assegnate in base alle leggi 364/75 e 426/82 e successive modificazioni (+ miliardi 714).

Quanto ai rimanenti comparti del settore in esame l'incremento complessivo (+ miliardi 497) si pone unicamente in relazione alle aumentate esigenze sia del settore della grande viabilità (legge 531/82), per circa 270 miliardi, sia dell'industria cantieristica navale (legge 599/82), per circa 275 miliardi.

Per quanto concerne gli *Interventi nel campo economico*, passati da 22.641 a 29.063 miliardi, l'incremento di miliardi 6.422 (+ 28,4 %) ha inciso sul comparto dell'industria, commercio e artigianato per miliardi 4.665, su quello delle opere ed interventi non attribuibili a particolari settori per miliardi 1.202 e su quello dell'agricoltura ed alimentazione per miliardi 672; mentre il comparto delle opere idrauliche ha manifestato un lieve decremento di miliardi 117.

Per le erogazioni a favore dell'industria, commercio ed artigianato (passate da 11.955 a 16.620 miliardi) il relativo aumento trova spiegazione, nelle sue componenti più significative, in gran parte:

– nel maggior conferimento ai fondi di dotazione dell'ENEL (+ miliardi 1.760 anche per effetto dell'art. 54 della legge 526/82) e delle imprese a partecipazione statale (+ miliardi 422) anche in base a quanto disposto dalle leggi 750/81, 782/81, 467/82 e dall'art. 57 della legge 526/82;

– nella istituzione presso la Cassa DD.PP. di un fondo speciale di rotazione — per l'acquisto di titoli mobiliari emessi da istituti speciali a medio termine per il finanziamento agevolato — in base all'art. 52 della legge 526/82 recante provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia (miliardi 1.400);

– nella istituzione sia del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (miliardi 1.100), sia del Fondo per la razionalizzazione aziendale e interaziendale degli impianti siderurgici (miliardi 150) in applicazione degli articoli 14 e 20 della legge 46/82;

– nell'applicazione della legge 308/82 contenente norme sul contenimento dei consumi energetici, lo sviluppo di fonti rinnovabili di energia e l'esercizio di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi (miliardi 812);

– nell'istituzione sia di un fondo per l'elettronica dei beni di consumo e della componentistica connessa (miliardi 100), in applicazione del D.L. 807/81 convertito in legge 63/82, sia di un fondo speciale per il credito alla cooperazione della B.N.L. (miliardi 120).

Alle predette maggiori e nuove esigenze si è peraltro contrapposta una riduzione del conferimento al fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale per 1.388 miliardi.

Circa le opere e gli interventi non attribuibili a particolari settori — passate da 7.714 a 8.916 miliardi — il loro incremento è quasi interamente la risultante:

– dei maggiori interventi effettuati nel Mezzogiorno tramite la CASMEZ (+ miliardi 1.587) anche per effetto delle leggi 13/82 e 546/82;

– dello stanziamento di miliardi 190 per il rimborso alla Cassa DD.PP. delle somme anticipate per il servizio titoli rilasciati in base alla legge 784/80;

– dei minori contributi alla Regione siciliana a titolo di solidarietà nazionale (— miliardi 376) in relazione alla scadenza della legge 182/78 che prevedeva la concessione alla suddetta Regione del contributo di cui all'art. 38 dello Statuto per il quinquennio 1977–1981;

– della minor somma destinata all'attuazione del programma generale della metanizzazione del Sud di cui all'art. 11 della legge 784/80 (— miliardi 135);

– della eliminazione dello stanziamento da versare al comitato per gli interventi della SIR (miliardi 150).

Tra gli incrementi che si sono verificati nel comparto dell'agricoltura ed alimentazione (+ miliardi 672), sono da evidenziare: i maggiori trasferimenti all'AIMA (+ miliardi 281); le maggiori quote assegnate alle imprese per miglioramenti fondiari e bonifica (+ miliardi 237) e la maggiore somma versata alla Cassa Conguaglio zucchero per il finanziamento degli

aiuti nazionali previsti dalla normativa comunitaria nel settore bieticolo saccarifero (+ miliardi 170).

In relazione agli *Interventi per la finanza regionale e locale*, passati da 30.114 a 29.044 miliardi (— 3,6 %), la riduzione di 1.070 miliardi è la risultante di una flessione riscontrata negli interventi a favore degli enti locali (— miliardi 2.276) e di un aumento delle erogazioni effettuate a favore delle Regioni (+ miliardi 1.206).

In particolare, per quanto riguarda la finanza locale, la flessione, tenuto conto delle aumentate esigenze di 340 miliardi della Cassa DD.PP. per i mutui contratti dagli enti locali, è totalmente da attribuire ai minori contributi statali per il finanziamento dei bilanci comunali e provinciali (miliardi 15.167 contro 17.900 del 1981, questi ultimi peraltro comprensivi — a differenza di quelli per il 1982 — delle esigenze di finanziamento delle aziende locali di trasporto).

Per le somme devolute alla finanza regionale il riscontrato incremento è quasi totalmente la risultante:

- degli effetti delle delibere CIPE del 12 novembre 1982, in esecuzione dell'art. 56 della legge 526/82, che hanno destinato la somma di 544 miliardi alla competenza regionale per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico;
- delle maggiori somme assegnate alle Regioni siciliana e sarda per la regolazione contabile delle entrate erariali (+ miliardi 526);
- delle maggiori somme assegnate alle Regioni in relazione al finanziamento dei progetti socialmente utili per l'occupazione giovanile (+ miliardi 349);
- delle minori assegnazioni alle Regioni a statuto speciale per la devoluzione di quote di entrate erariali (+ miliardi 203).

Gli *oneri non ripartibili*, infine, passati da 28.747 a 40.133 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 11.386 (+ 39,6 %) per la quasi totalità alla lievitazione dei menzionati fattori comuni (+ miliardi 10.922), principalmente riferentisi agli oneri per interessi (+ miliardi 9.584) ed alle pensioni definitive (miliardi 6.290 contro 5.100 del 1981).

La restante crescita registrata nel comparto (+ miliardi 464) scaturisce in larga misura, per un verso, dalla riduzione del fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 (— miliardi 484) e, per l'altro verso, dalla lievitazione delle poste rettificative delle entrate (+ miliardi 536) e degli ammortamenti (+ miliardi 23), nonché dal finanziamento, da parte delle Amministrazioni statali, di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico (delibera CIPE del 12 novembre 1982 in applicazione dell'art. 56 della legge 526/82).

CAPITOLO VI

IL BILANCIO CONSOLIDATO DI COMPETENZA DELLE AZIENDE AUTONOME

1. – Il bilancio consolidato delle Aziende Autonome per il 1982 mostra entrate e spese finali rispettivamente pari a miliardi 21.400 e 26.388 con un saldo netto da finanziare di miliardi 4.988 (Tabella II–22).

Rispetto alle risultanze del 1981 tale disavanzo risulta superiore di 678 miliardi (+ 15,7 %).

Per una corretta valutazione di tale evoluzione va tenuto presente che:

– il saldo del 1981 fu ridotto in conseguenza della regolazione — a seguito di specifici rilievi formulati dalla Corte dei Conti in merito all'accertamento di residui attivi per accensione di prestiti autorizzati ma non effettivamente contratti — di situazioni contabili verificatesi nel 1979 e 1980, regolazione che, sulla base di apposito articolo della legge finanziaria per il 1981, comportò la riduzione di 1.615 miliardi sia dei residui attivi relativi a mutui non stipulati, sia delle disponibilità in conto residui e in conto competenza (miliardi 680) esistenti sul capitolo di spesa relativo all'esecuzione del piano triennale 1979–1981: tale norma limitò, conseguentemente, per la riduzione operata sulla competenza, l'entità degli impegni assumibili a valere sulla gestione 1981;

– il saldo del 1982 risulta più fortemente contenuto dal più elevato concorso dello Stato, cresciuto e nel complesso e al netto delle anticipazioni a copertura dei disavanzi di gestione, da miliardi 7.793 nel 1981 a miliardi 10.409 nel 1982.

Con riferimento alle singole Aziende, va sottolineato come tale forte aumento delle sovvenzioni a carico del bilancio dello Stato interessi soprattutto le Ferrovie per le quali tale concorso è risultato superiore di miliardi 2.587 a seguito, prevalentemente, delle somme assegnate nel quadro della normativa comunitaria a titolo di compensazione finanziaria dei maggiori oneri per infrastrutture sostenuti dall'Azienda.

Più elevato nel 1982 l'onere per il bilancio statale anche per le sovvenzioni a favore dell'ANAS (+ miliardi 143) e per l'Azienda dei Telefoni per la quale a fronte di un beneficio netto per l'Erario, in relazione all'entità dell'avanzo di gestione, di miliardi 5 nel 1981, si è avuto un onere netto nel 1982 di miliardi 32.

Ridotte, per contro, nel 1982, le sovvenzioni a favore delle Aziende delle Poste e Telegrafi (— miliardi 66), dei Monopoli (— miliardi 29) e della ex gestione delle Foreste Demaniali (— miliardi 5).

Va ricordato peraltro che per le Aziende ferroviaria e postale il bilancio dello Stato si dà carico anche dell'erogazione di anticipazioni a copertura del disavanzo di gestione,

TABELLA II-22. – **Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
ENTRATE CORRENTI	9.866	12.162	14.491	+ 23,3	+ 19,1
Vendita beni e servizi	5.221	5.971	7.663	+ 14,4	+ 28,3
Redditi da capitale	50	47	37	— 6,0	— 21,3
Poste correttive e compensative delle spese	151	105	120	— 30,5	+ 14,3
Trasferimenti	4.444	6.039	6.671	+ 35,9	+ 10,5
– dallo Stato	4.243	5.768	6.543	+ 35,9	+ 13,4
– dalla Cassa Depositi e Prestiti	—	—	—	—	—
– dalle Famiglie	161	201	54	+ 24,8	+ 73,1
– dalle Imprese	40	70	74	+ 75,0	+ 5,7
ENTRATE DI CAPITALE	2.317	4.606	6.909	+ 98,8	+ 50,0
Trasferimenti	740	2.029	3.871	+ 174,2	+ 90,8
– dallo Stato	730	2.025	3.866	+ 177,4	+ 90,9
– da altri soggetti privati	10	4	5	— 60,0	+ 25,0
Ammortamenti	1.557	2.555	2.971	+ 64,1	+ 16,3
Altre	20	22	67	+ 10,0	+ 204,5
PARTITE FINANZIARIE	—	5	—	—	—
ACCENSIONE DI PRESTITI	4.610	5.790	5.626	+ 25,6	— 2,8
TOTALE ACCERTAMENTI	16.793	22.563	27.026	+ 34,4	+ 19,8

Segue: TABELLA II–22. – **Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni delle Aziende autonome**

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1980	1981	1982	1981/1980	1982/1981
SPESE CORRENTI	12.649	15.802	20.025	+ 24,9	+ 26,7
Personale	7.510	8.994	11.595	+ 19,8	+ 28,9
Acquisto beni e servizi	2.602	3.247	4.018	+ 24,8	+ 23,7
Trasferimenti	287	170	168	— 40,8	— 1,2
– allo Stato	212	83	32	— 60,8	— 61,5
– a Enti mutuo–previdenziali	41	63	78	+ 53,7	+ 23,8
– a Famiglie	33	23	27	— 30,3	+ 17,4
– a Imprese	—	—	30	—	—
– a Estero	1	1	1	—	—
Interessi	525	715	1.109	+ 36,2	+ 55,1
Poste correttive e compensative delle entrate	168	121	164	— 28,0	+ 35,5
Ammortamenti	1.557	2·555	2.971	+ 64,1	+ 16,3
SPESE DI CAPITALE	3.713	5.256	6.341	+ 41,6	+ 20,6
Costituzione capitali fissi	3.469	5.198	6.194	+ 49,8	+ 19,2
Trasferimenti	244	58	147	— 76,2	+ 153,4
– a Imprese	244	58	147	— 76,2	+ 153,4
PARTITE FINANZIARIE	11	25	22	+ 127,3	— 12,0
Partecipazioni e conferimenti	6	24	18	+ 300,0	— 25,0
Mutui e anticipazioni	—	—	—	—	—
Altre	5	1	4	— 80,0	+ 300,0
RIMBORSO PRESTITI	416	519	638	+ 24,8	+ 22,9
TOTALE IMPEGNI	16.789	21.602	27.026	+ 28,7	+ 25,1

anticipazioni che, in relazione alla condizione strutturalmente deficitaria dei due organismi, vengono a costituire pur esse nella realtà economica vere e proprie sovvenzioni di esercizio.

L'onere assunto a riguardo a carico del bilancio dello Stato nel 1982 stato pari a miliardi 1.451 per le Ferrovie (miliardi 1.656 nel 1981) e miliardi 1.573 per le Poste e Telegrafi (miliardi 1.556 nel 1981).

Complessivamente, pertanto, sul fabbisogno di competenza del bilancio statale le Aziende hanno finito per gravare nel 1982 per miliardi 13.401.

2. – Analizzato nelle sue componenti il rilevato saldo netto da finanziare risulta determinato nel 1982 da disavanzi delle operazioni correnti e delle partite finanziarie pari, rispettivamente, a miliardi 5.534 e 22 e da un avanzo delle partite in conto capitale di miliardi 568.

Da sottolineare come il disavanzo di parte corrente risulti notevolmente accresciuto (+ miliardi 1.894) rispetto al 1981 malgrado che, nel corso del 1982, i proventi per vendita di beni e servizi siano cresciuti, a seguito soprattutto degli adeguamenti tariffari disposti nei vari settori, del 28,3 % (contro il 14,4 % del 1981 rispetto al 1980) e che i trasferimenti statali siano saliti da miliardi 5.768 a miliardi 6.543.

Nel contempo, tuttavia, rilevante è stata anche la crescita delle spese di personale (+ 28,9 %), in relazione soprattutto al contratto del personale ferroviario, per acquisto di beni e servizi (+ 23,7 %) e per interessi; queste ultime quale riflesso, oltreché delle risultanze deficitarie cumulatesi nel passato, della progressiva attuazione di vasti programmi di investimento in larga parte finanziati, specie in passato, con ricorso all'indebitamento.

Tali rilievi sull'evoluzione quantitativa dei vari flussi di entrata e spesa correnti chiaramente evidenziano come un contenimento del complessivo disavanzo delle Aziende, e di quello corrente in particolare, non possa prescindere da una politica tariffaria più adeguata ai livelli di crescita della spesa, politica che necessariamente dovrebbe darsi carico anche di un recupero del complessivo squilibrio finanziario cumulato in anni di tariffe largamente insufficienti in rapporto al costo dei servizi forniti dalle diverse Aziende.

Per quanto riguarda il conto capitale, sottolineato, tra le entrate, il forte aumento dei trasferimenti assunti a carico del bilancio dello Stato (+ miliardi 1.841) soprattutto, per quanto riguarda le Ferrovie (+ miliardi 1.482) e l'ANAS (+ miliardi 360), si rileva, tra le spese, l'aumento di miliardi 996 (+ 19,2 %) degli impegni per costituzione di capitali fissi, aumento riferibile in larghissima misura agli interventi di competenza dell'ANAS (+ miliardi 728).

CAPITOLO VII

I BILANCI DELLE REGIONI, PROVINCIE E COMUNI

7.1. – Considerazioni generali.

1. – L'anno 1982 ha segnato una svolta nel regime di intervento dello Stato nel settore della finanza locale.

Per valutare appieno il senso della svolta occorre ricordare che nel 1978 al vecchio sistema di finanza « autonoma » si è venuto sostituendo un sistema di finanza essenzialmente « derivato ».

Invero, dopo il consolidamento dei debiti pregressi e l'assunzione del relativo onere da parte dell'Erario, i vari provvedimenti adottati fino al 1981 puntavano sulla prequantificazione delle spese correnti e su un duplice intervento statale:

– uno ordinario, con cadenza trimestrale, ragguagliato all'ammontare delle entrate dell'anno precedente, incrementate di una percentuale fissata di volta in volta dalla legge;

– uno integrativo per assicurare il pareggio dei bilanci, qualora gli enti avessero dimostrato, mediante apposita certificazione, di non essere in grado di provvedervi con il cennato contributo ordinario e con le entrate proprie.

Inoltre lo Stato garantiva la copertura a consuntivo degli oneri derivanti dalle nuove assunzioni di personale, degli interessi passivi sulle anticipazioni di cassa e di talune altre spese, di modo che gli enti locali godevano di fatto del cosìddetto finanziamento « a piè di lista ».

La necessità di porre termine ad un sistema di intervento statale che assicurava il finanziamento di tutte le spese correnti, ma che portava in ultima analisi alla deresponsabilizzazione degli amministratori locali e l'esigenza di contenere l'espansione della spesa corrente entro il tasso d'inflazione programmato del 16 %, hanno costituito la linea lungo la quale si è mosso il Governo nell'emanare il decreto legge 22 dicembre 1981, n. 786 (conv. in legge 26 dicembre 1982, n. 51), recante disposizioni in materia di finanza locale per l'anno 1982.

Il provvedimento ha previsto:

1) una contribuzione ordinaria dello Stato, generalizzata a tutti gli Enti locali, per un importo di 15.380 miliardi senza garantire, come per il passato, la piena copertura delle spese correnti; per l'erogazione di tali contributi è stato previsto un incremento differenziato a favore dei Comuni del Mezzogiorno, dei piccoli Comuni montani e degli enti con spesa corrente pro capite inferiore alla media nazionale;

2) la possibilità di un contributo integrativo in misura non superiore a quello previsto a pareggio del bilancio 1981, facendone gravare l'onere sul bilancio dello Stato dell'anno successivo;

3) l'istituzione di un'addizionale sull'energia elettrica; l'aumento delle tariffe di quasi tutti i tributi locali e delle contribuzioni a carico degli utenti dei servizi pubblici a domanda individuale, estendendole anche a gran parte dei servizi a titolo gratuito;

4) l'obbligo di utilizzare per il finanziamento delle spese correnti parte dell'avanzo di amministrazione degli esercizi pregressi e delle entrate una tantum;

5) il divieto di assumere personale oltre il tetto massimo dei dipendenti in servizio nel 1981, con eccezione per i Comuni terremotati e per il personale occorrente per l'attivazione di nuove opere;

6) l'istituzione, accanto al vecchio fondo perequativo per i piccoli Comuni, di altri due fondi destinati rispettivamente alle Province e ai Comuni con popolazione da 20.000 a 100.000 abitanti, con spesa corrente pro capite inferiore alla media nazionale;

7) l'autorizzazione alla Cassa Depositi e Prestiti a concedere agli enti locali mutui per 4.500 miliardi di lire nel 1982, 5.000 miliardi nel 1983 e 5.500 miliardi nel 1984.

2. – La programmazione dei flussi finanziari delle Regioni, delle Province e dei Comuni ha consentito nel 1982 un contenimento del tasso di crescita delle spese finali collocatosi al 20,8 % dopo l'eccezionale aumento del 1981 (+ 38,6 %). Il più forte rallentamento del tasso di incremento delle entrate finali (dal 35,1 % del 1981 al 18,7 % del 1982) ha, tuttavia, provocato una sensibile espansione del fabbisogno. Tale aggregato è risultato pari a 6.447 miliardi contro 2.194 miliardi nel 1980 e 3.681 miliardi nel 1981 (Tabella II – 23).

Alla determinazione del fabbisogno complessivo hanno contribuito i Comuni per il 70,8 %, contro il 78,6 % nel 1981, le Regioni per il 19,0 %, contro il 6,1 % nel 1981, e le Province per il 10,2 %, contro il 15,4 % (Allegato II – 24). Si è così accentuata la tendenza delle Regioni ad indebitarsi.

Circa l'ammontare dell'indebitamento, pur non essendo ancora disponibili i dati al dicembre 1982 si può stimare che esso abbia raggiunto i 23.000 miliardi circa contro i 16.780 miliardi al 31 dicembre 1981. Per i Comuni e le Province, in particolare, lo stock dell'indebitamento a breve e a lungo termine già aveva raggiunto al 1° gennaio 1982 i 20.096 miliardi contro i 16.561 miliardi dell'anno precedente (Allegato II – 21). I maggiori incrementi si sono avuti nella categoria dei mutui per opere pubbliche mentre in flessione risultano le

TABELLA II-23. – **Bilancio consolidato delle Regioni, Provincie e Comuni**

Accertamenti e impegni

(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Operazioni finali di bilancio			Accensione e rimborso di prestiti			In complesso			Contabilità speciali
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	
1977.....	16.916,9	22.080,6	— 5.163,7	11.074,0	4.356,2	+ 6.717,8	27.990,9	26.436,8	+ 1.554,1	6.877,8
1978.....	27.949,2	28.019,2	— 70,0	4.864,0	2.800,9	+ 2.063,1	32.813,2	30.820,1	+ 1.993,1	8.728,2
1979.....	39.108,3	39.692,5	— 584,2	5.843,3	3.064,0	+ 2.779,3	44.951,6	42.756,5	+ 2.195,1	9.569,1
1980.....	54.096,0	56.290,1	— 2.194,1	5.515,6	1.515,7	+ 3.999,9	59.611,6	57.805,8	+ 1.805,8	14.637,6
1981.....	74.971,5	78.652,3	— 3.680,8	5.555,2	1.482,5	+ 4.072,7	80.526,7	80.134,8	+ 391,9	16.931,7
1982.....	88.241,1	94.688,4	— 6.447,3	7,324,0	2.099,6	+ 5.224,4	95.565,1	96.788,0	— 1.222,9	14.772,4

erogazioni per anticipazioni provvisorie (Allegato II – 23). Dal lato degli Enti finanziatori (Allegato II – 21 già citato) sensibile è stato l'aumento dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti (+ 43,3 %) e dal Consorzio di credito per le opere pubbliche (+ 38,8 %) che si contrappone alla modesta crescita dei mutui degli Istituti di previdenza del Tesoro e di altri Istituti finanziari.

3. – Per quanto riguarda la situazione dei residui, non sono ancora disponibili i dati dell'anno 1980 per Comuni e Province, essendo in corso la revisione straordinaria disposta con legge n. 299/80.

Quanto alle Regioni, i residui attivi di nuova formazione (Allegato II – 25) hanno registrato tra il 1980 e il 1981 un notevole incremento (+ 29,1 %) passando da 9.542 a 12.320 miliardi. L'aumento maggiore si è verificato nella parte corrente.

Per i residui passivi (Allegato II – 26) si è verificata un'accelerazione nel processo di formazione, dopo il sensibile rallentamento del 1980: in termini quantitativi si sono ragguagliati nel 1981 a 9.776 miliardi contro 7.118 nel 1980 e 6.719 nel 1979. Modesta, rispetto all'anno precedente, è stata l'attività di smaltimento per cui a fine 1981 l'ammontare dei residui passivi (Allegato II – 28) ha raggiunto i 14.052 miliardi contro gli 11.450 miliardi del 1980 con un aumento del 22,7 per cento.

7.2. – Le Regioni.

4. – Le previsioni finali di competenza del Bilancio dello Stato indicano per il 1982 in 39.277 miliardi l'ammontare dei trasferimenti alle Regioni (Tabella II – 24). L'incremento del 14,7 % rispetto all'anno precedente, conferma il rallentamento già registrato nel 1981. Tali trasferimenti rappresentano il 19 % della spesa finale dello Stato e il 36,8 % del totale dei trasferimenti statali.

La quota in conto capitale (5.714 miliardi) costituisce il 14,5 % del complesso delle risorse finanziarie trasferite, con una contrazione, rispetto al 1981 di circa 4 punti percentuali. I relativi finanziamenti sono destinati prevalentemente agli interventi per calamità naturali (30,8 %) e al settore agricoltura e forestazione (25 %).

I trasferimenti di parte corrente (33.563 miliardi, pari all'85,4 % del totale complessivo) sono costituiti per il 69,8 % dalla spesa destinata al settore sanitario (23.442 miliardi). I restanti 10.121 miliardi sono costituiti da fondi a destinazione non vincolata (9 %) e da finanziamenti destinati ai settori trasporti e socio–assistenziale (5,6 %).

La suddivisione dei trasferimenti nei quattro aggregati che rispecchiano la classificazione delle entrate adottata dalle Regioni (Tabella II – 25), evidenzia l'andamento maggiormente espansivo nelle devoluzioni di compartecipazioni a tributi erariali e di somme sostitutive di tributi soppressi (+ 23,9 %) nonchè delle assegnazioni connesse a provvedimenti legislativi speciali (+ 133 %) mentre le altre poste hanno un andamento stazionario.

Tale diversificazione è da imputare da un lato agli effetti del movimento annuale dei flussi (predeterminato dalla modulazione delle leggi di spesa in vigore) e dall'altro a quelli prodotti dalle misure adottate dal Governo per il contenimento della spesa pubblica.

Anche per il 1982 la finanza regionale è stata infatti influenzata dalla manovra di riduzione del deficit. In particolare le leggi 181 del 24 aprile 1982 (legge finanziaria) e 51 del 26 febbraio 1982 di conversione del D.L. 786/1982 (disposizioni annuali per la finanza locale) hanno interessato:

– il Fondo comune (destinato alle sole Regioni a statuto ordinario) il cui incremento nel 1982 è stato contenuto entro il tetto del 16 % attraverso il ripristino dei meccanismi

TABELLA II-24. - **Risorse finanziarie da trasferimento statale**

Iscrizione in bilancio

(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982 (a)
A) *Trasferimenti di parte corrente*	*10.406,8*	*15.582,2*	*22.730,3*	*27.833,1*	*33.562,5*
di cui:					
- settore socio-assistenziale e formazione professionale	500,6	522,9	779,6	946,5	1.350,6
- settore sanità	6.555,0	11.653,0	17.903,6	21.738,0	23.441,7
- settore agricoltura e forestazione	145,6	123,8	115,7	13,0	12,8
- settore trasporti	—	—	—	—	2.922,0
B) *Trasferimenti di parte capitale*	*4.096,2*	*3.804,6*	*4.865,7*	*6.390,9*	*5.714,1*
di cui:					
- settore sanità	28,2	155,4	450,5	510,0	510,0
- settore agricoltura e forestazione	1.177,0	1.029,6	1.457,0	1.486,0	1.428,9
- settore calamità naturali	919,3	508,2	876,0	1.905,3	1.762,7
- settore trasporti	30,0	100,0	—	450,0	—
- settore energia	—	—	—	—	519,0
- FIO	—	—	—	—	543,7
TOTALE	14.503,0	19.386,8	27.596,0	34.224,0	39.276,6

(a) Dati provvisori.

dell'art. 8 della legge 281/1970 (la legge 356/1976 è infatti scaduta nel 1981) e la fissazione al 49,9 % della prevista quota di devoluzione del gettito delle imposte di fabbricazione;

– la compartecipazione delle Regioni a statuto ordinario al gettito dell'ILOR per la quale è stata riconfermata nel 1982 la quota dell'anno precedente;

– la devoluzione alle Regioni a statuto speciale delle somme sostitutive di tributi soppressi attribuiti in quota fissa, sulla base dell'ammontare 1981. Tali misure escludono, peraltro, la Valle d'Aosta per la quale è entrato a regime il nuovo ordinamento finanziario istituito con legge 690 del 26 novembre 1981, mentre permane per le altre Regioni il regime di provvisorietà istituito dal D.P.R. 638/1972 e regolamentato, nelle more della revisione dei singoli Statuti, con decretazione annuale, a partire dal 1978;

– il Fondo Programmi regionali di sviluppo che è stato quantificato (art. 11 legge finanziara) in misura pari al 1981.

Con la stessa normativa è stata, per contro, disposta per il 1982 l'indicizzazione del 16 % dei fondi relativi alle leggi socio-assistenziali (consultori, ex ONMI, tossicodipendenze) già aggregate al Fondo comune, per i quali da tempo era presente l'esigenza regionale di revisione e/o indicizzazione degli importi.

Sempre nel contesto delle misure di contenimento della spesa, si spiega il modesto incremento rispetto al 1981 (+ 8 %) del Fondo Sanitario nazionale, la cui espansione è stata frenata attraverso anche autorizzazioni di nuovi tickets, revisione di prestazioni, eccetera.

Per quanto attiene i trasferimenti autorizzati da leggi specifiche, la competenza 1982 è stata influenzata dai seguenti principali provvedimenti.

L'istituzione, a partire dal 1982 del Fondo per il ripiano disavanzi delle aziende di trasporto (pari a 2.922 miliardi) che introduce, attraverso la razionalizzazione degli interventi finanziari preesistenti a livello degli enti territoriali ed il conferimento alle Regioni della programmazione dei flussi del settore, importanti innovazioni dal punto di vista delle procedure e del finanziamento della spesa corrente che fa capo ai trasporti locali.

Nello stesso anno è entrata, inoltre, a far parte dei settori di destinazione dei trasferimenti statali anche l'energia. La legge 308/1982 di stralcio del Piano Energetico nazionale, riguardante l'utilizzo delle fonti alternative di energia, ha previsto cospicui finanziamenti e ha delegato alle Regioni la concessione dei contributi da assegnare sui progetti di risparmio energetico.

Con il 1982 è entrato a regime il nuovo meccanismo di finanziamento del Fondo per lo sviluppo della montagna (legge 93/1981) il cui importo è stato fissato nello stesso ammontare attribuito nel 1981 (120 miliardi), ma è stata introdotta una innovazione nei criteri di ripartizione che prevede la assegnazione diretta, sulla base di parametri obiettivi, alle comunità montane di una quota di circa il 17 % del Fondo.

Nello stesso anno è stato introdotto, per la prima volta, lo stanziamento del Fondo Investimenti ed Occupazione (544 miliardi) i cui finanziamenti vengono attribuiti alle Regioni secondo le procedure previste dagli artt. 56 e 65 della legge 526/1982.

Con delibera del CIPE del 12 novembre 1982 sono stati individuati i progetti presentati dalle Amministrazioni regionali che interessano i settori della difesa delle coste, della forestazione, delle infrastrutture ospedaliere, della irrigazione ed altri minori.

La legge 828 dell'11 novembre 1982 di rifinanziamento della legge 546/1977 per la ricostruzione del Friuli–Venezia Giulia prevede, inoltre, per l'anno 1982, finanziamenti per 220 miliardi quale prima quota di uno stanziamento globale di 1.550 miliardi.

Dalla competenza 1982 sono, per contro, slittate al 1983 la quota del Fondo di Solidarietà per la Sicilia (450 miliardi ex legge 182/1978) e la quota del Fondo nazionale trasporti (parte capitale).

5. – Premesso che il peso delle Regioni a statuto ordinario rispetto alle entrate e alle spese finali regionali, accertate ed impegnate, si attesta, nel 1982, attorno al 73 %, gli andamenti e la composizione dei flussi finanziari, come risulta dall'analisi contenuta nei paragrafi successivi, appaiono sensibilmente diversificati fra i due gruppi di regioni.

Le entrate complessive delle Regioni (Allegato II – 29) sono passate da 37.250 miliardi del 1981 a 44.780 miliardi del 1982, con un incremento del 20,2 %. La componente più dinamica del comparto è costituita sia per le Regioni a statuto ordinario che per quelle a statuto speciale, dalle devoluzioni e compartecipazioni al gettito dei tributi erariali, con un aumento del 38 % nel complesso, cui seguono i tributi propri con il 27,7 % (da attribuire quasi esclusivamente alla dinamica delle Regioni a statuto ordinario ed i trasferimenti con il 10,8 per cento.

Non risultano modificati sostanzialmente i pesi relativi delle tre componenti: i trasferimenti provenienti dal Bilancio statale rappresentano il 71 % delle entrate complessive (75,2 % nel 1981), le devoluzioni e le compartecipazioni il 23,9 % (20,3 % nel 1981), le entrate proprie l'1,4 % (1,2 % nel 1981).

Le spese complessive, a loro volta, sono passate da 37.474 miliardi nel 1981 a 46.004 miliardi nel 1982. Nel loro ambito, quelle correnti sono salite da 27.439 miliardi del 1981 a 31.741 miliardi con un incremento del 15,7 %, più contenuto rispetto a quello del 1981

(+ 26,8 %). Le spese in conto capitale hanno fatto registrare un aumento del 42,1 %, passando da 10.034 miliardi del 1981 a 14.263 miliardi del 1982. Il diverso ritmo di crescita delle due componenti della spesa ha determinato un sensibile miglioramento nella relativa struttura con una perdita di peso della parte corrente (69 % contro il 73,2 % del 1981) a favore della parte in conto capitale (31 % contro il 26,8 % del 1981).

Nell'ambito della spesa corrente nettamente prevalente risulta quella destinata agli enti che operano nel territorio regionale. La categoria dei trasferimenti, infatti, rappresenta da sola, nel 1982, oltre il 90 % della spesa corrente complessiva. Fra i trasferimenti si è mantenuta costante (93,5 %) la quota destinata agli enti pubblici, pur in presenza di una flessione nel ritmo di incremento annuo (15,7 % contro il 27,4 % del 1981). Da segnalare la ripresa dei trasferimenti alle famiglie dopo la diminuzione in valore assoluto verificatasi nell'anno precedente.

Anche nella spesa in conto capitale i trasferimenti costituiscono la categoria di gran lunga prevalente, con una incidenza del 75,6 % (75,1 % nel 1981), denotando inoltre un sostenuto ritmo di incremento annuo (+ 43,1 %). Gli enti pubblici risultano i principali destinatari dei trasferimenti in conto capitale delle Regioni (55,3 % dei trasferimenti complessivi in c/capitale), seguiti dai trasferimenti alle imprese (34,8 %). Fra le altre categorie di spesa del comparto, gli investimenti diretti in opere pubbliche mantengono la quota relativa, con il 18,6 %, mentre fra le « partite finanziarie », le partecipazioni azionarie ed i conferimenti fanno registrare un incremento annuo positivo, dopo la flessione in valore assoluto del 1981.

Per quanto concerne i risultati complessivi delle gestioni finanziarie delle Regioni, il 1982 si è chiuso con un disavanzo di 1.224 miliardi, contro i 223 miliardi del 1981. L'elevato ammontare del disavanzo è legato al già ricordato andamento fortemente espansivo delle spese in conto capitale, verificatosi nel corso del 1982, che ha determinato un disavanzo di 4.674 miliardi a fronte di 2.744 miliardi del 1981.

Una quota consistente di tale disavanzo è stata coperta dall'avanzo di parte corrente, pari a 3.450 miliardi a fronte di 2.521 miliardi nel 1981, con un incremento del 36,9 %.

Con riferimento alla destinazione funzionale, nella parte corrente della spesa prevalgono nettamente gli interventi nel campo sociale cui è andato il 75,5 % della spesa corrente complessiva, mentre nella parte in c/capitale vengono privilegiati gli interventi in campo economico con una quota del 55,2 % seguiti dagli interventi nel campo delle abitazioni (17,7 %).

6. – I bilanci delle Regioni a statuto ordinario hanno registrato nel 1982 entrate correnti per 26.181 miliardi con un incremento del 14,6 % rispetto al 1981. Le spese correnti sono state pari a 25.500 miliardi con un aumento del 16,4 % rispetto all'anno precedente. L'avanzo di parte corrente è risultato, quindi, pari a 681 miliardi (Allegato II – 30).

Nel complesso le entrate correnti hanno rappresentato l'80,3 % del totale delle entrate delle Regioni a statuto ordinario, con una diminuzione di quasi tre punti percentuali rispetto al 1981. All'interno, i trasferimenti si pongono come la categoria più importante del comparto con un ammontare di 25.090 miliardi e con un incremento del 13,9 %, sensibilmente più contenuto rispetto a quello registrato l'anno precedente (+ 24,8 %). Oltre il 90 % dei trasferimenti correnti deriva dal bilancio statale. Fra questi, in particolare, hanno determinato il più contenuto ritmo di incremento, i finanziamenti collegati al Fondo Sanitario nazionale (che costituiscono il 93 % dei trasferimenti correnti complessivi) aumentati del 7,7 % rispetto al 21,3 % del 1981 (Tabella II – 25).

Come per le entrate correnti, anche per le spese correnti i trasferimenti rappresentano la categoria più importante costituendo oltre il 92 % del totale, con un incremento annuo del

16,4 %, inferiore a quello fatto registrare nell'81 (+ 26 %). Gli enti pubblici assorbono circa il 95 % del complesso dei trasferimenti correnti.

Per la parte in conto capitale le entrate sono state pari a 6.420 miliardi con un incremento del 35 % rispetto al 1981, mentre le spese sono ammontate a 8.265 miliardi con un

TABELLA II-25. – **Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni**
Iscrizione in bilancio
(in miliardi di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982 (a)
A) *Finanziamenti collegati a tributi erariali ed altri, di cui:*					
1) Fondo comune (b)					
– quota indicizzata	1.466,6	1.512,3	2.418,6	3.032,6	(b) 3.015,7
– leggi aggregate (D.P.R. n. 616/77–art. 128, terzo comma)	274,4	271,6	238,5	139,1	160,6
2) *ILOR*, quote arretrate di tributi erariali già devolute alle Regioni (Reg. stat. ordinario)	66,3	59,8	74,0	89,7	89,2
3) Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive tributi soppressi (Reg. stat. speciale)	1.677,7	1. 740,0	1.734,3	2.369,4	2.937,8
TOTALE FINANZIAMENTI COLLEGATI A TRIBUTI ERARIALI ED ALTRI	3.485,0	3.583,7	4.465,4	5.630,8	6.203,3
B) *Assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo, di cui:*					
1) Fondo programmi regionali di sviluppo (c)					
– quota indicizzata (lett. a/b–art. 2–L. 356/76)	419,1	566,3	578,1	624,0	(c) 546,8
– leggi aggregate (lett. c–art. 2–L. 356/76)	1.576,0	1.284,3	1.739,6	656,7	721,9
2) Altre assegnazioni per programmi di sviluppo in virtù di leggi particolari (d)	351,5	360,0	418,3	1.949,6	1.038,2
TOTALE ASSEGNAZIONI CONNESSE AI PROGRAMMI REGIONALI DI SVILUPPO	2.346,6	2.210,6	2.736,0	3.230,3	2.306,9
C) *Fondi per il Servizio Sanitario*					
1) Fondo Nazionale Assistenza Ospedaliera	6.555,0	—	—	—	—
2) Fondo Sanitario Nazionale	—	11.648,0	18.349,6	22.248,0	23.951,7
TOTALE FONDI PER IL SERVIZIO SANITARIO	6.555,0	11.648,0	18.349,6	22.248,0	23.951,7
D) *Assegnazioni connesse ai provvedimenti legislativi speciali*	2.116,4	1.944,5	2.045,0	2.914,9	6.814,7
TOTALE GENERALE	14.503,0	19.386,8	27.596,0	34.024,0	39.276,6

(a) Dati provvisori.
(b) Il Fondo comune, istituito con l'art. 8–L. 281/70 è stato finanziato dal 1975 al 1981 con l'art. 1–L. 356/76 e nel 1982 con l'art. 8–L. 181/82 (Legge finanziaria). L'importo del 1982 è al netto della quota affluita al Fondo Nazionale Trasporti pari a L. 481,0 miliardi.
(c) Il Fondo Programmi Regionali di Sviluppo, istituito con l'art. 9–L. 281/70, è stato finanziato dal 1975 al 1981 con l'art. 2–L. 356/76 e nel 1982 con l'art. 11–L. 181/82 (Legge finanziaria). L'importo del 1982 è al netto della quota affluita al Fondo Nazionale Trasporti pari a 77,9 miliardi.
(d) Sono comprese le seguenti leggi:
L. n. 268/74 (Piano di Rinascita Sardegna); L n. 196/75 (Programma di sviluppo Friuli Venezia Giulia); L. n. 182/78 (Rifinanziamento fondo solidarietà Sicilia); L. 146/80–art. 29 (Disposizioni per il Mezzogiorno).
N.B. – I dati della presente tabella non hanno esatta coincidenza con quelli dei conti delle Regioni in quanto manifestano sfasature temporali tra la contabilizzazione sul bilancio dello Stato delle poste in uscita e quella sui singoli bilanci regionali delle relative poste in entrata.

Fonte: Elaborazioni del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica su dati consuntivi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA II-26. – **Spese delle Regioni a statuto ordinario - secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1979		1980		1981		1982 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale.....	558,4	47,3	813,0	45,0	1.031,5	23,3	1.172,6	97,7
Sicurezza pubblica	—	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione, Cultura e Ricer. Scient.	521,0	401,8	683,5	413,5	855,7	489,6	918,7	481,7
Interventi nel campo delle abitaz.	2,9	241,9	8,8	594,6	16,3	886,0	23,7	1.523,4
Interventi nel campo sociale	10.343,1	431,7	14.795,5	722,0	18.782,7	1,055,0	19.809,5	1.129,5
Interventi nel campo economico	950,1	1.872,6	989,1	2.488,3	1,054,1	3.316,7	3.236,1	4.655,7
Oneri non ripartibili	70,3	39,0	89,2	78,5	175,3	58,3	339,4	377,0
Rimborso di prestiti	—	20,9	—	14,0	—	17,2	—	18,8
TOTALE	12.445,8	3.055,2	4.355,9	17.379,1	21.915,6	5.846,1	25.500,0	8,283,8

(a) Dati provvisori.

aumento del 41,8 %. In dipendenza degli andamenti descritti il disavanzo in conto capitale è stato di 1.845 miliardi.

Fra le entrate in conto capitale, i trasferimenti — accresciutisi del 34,9 % — coprono una quota pari al 99,6 % in massima parte provenienti dal bilancio dello Stato (87,4 %).

Fra le spese in conto capitale, i trasferimenti hanno a loro volta inciso per l'85 % del totale. Principali destinatari dei trasferimenti regionali si pongono gli enti pubblici con 3.864 miliardi.

Mantengono la tendenza espansiva, fatta registrare negli ultimi anni, gli investimenti diretti in opere pubbliche che sono ammontati a 1.033 miliardi, con un aumento del 42,2 % rispetto al 1981.

Per quanto concerne la composizione funzionale della spesa delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II – 26) nella parte corrente prevalgono gli interventi in campo sociale con 19.809 miliardi, pari al 77,7 % della spesa corrente complessiva, in gran parte destinati all'assistenza sanitaria e ospedaliera. Seguono gli interventi nel campo economico con 3.236 miliardi pari al 12,7 % della spesa corrente, diretti, come nel passato, a privilegiare i settori dell'agricoltura, dell'edilizia abitativa e della viabilità e trasporti.

Da rilevare che, mentre la quota della spesa sociale, sul totale delle spese correnti, ha subito una flessione di sette punti percentuali rispetto al 1981, quella degli interventi nel campo economico ha registrato un aumento di otto punti rispetto allo stesso anno.

Nella parte in conto capitale, gli interventi in campo economico rappresentano, con 4.656 miliardi pari al 56,2 % della spesa in conto capitale, il principale impiego funzionale, seguito dagli interventi nel campo delle abitazioni. Nel complesso, rispetto all'anno precedente, la struttura della spesa in conto capitale non ha subito cambiamenti di rilievo.

Una articolazione delle spese che individua con maggior dettaglio i campi di intervento delle Regioni è riportata nella Tabella II–27.

7. – L'analisi dei bilanci delle Regioni a statuto speciale mostra un generale miglioramento della situazione, riconducibile, da un lato al più elevato ritmo di incremento delle entrate rispetto alle spese correnti (+ 26,7 % contro il 13 %) e, dall'altro, all'impulso dato dalle spese in conto capitale (+ 42,6 %), finanziate per una parte rilevante (oltre il 46 %) dall'avanzo di parte corrente (Allegato II – 31).

Nel complesso, l'andamento dei flussi di bilancio per il 1982 è stato interessato da una sostenuta dinamica: le entrate, pari a 12.179 miliardi hanno, infatti, registrato un ritmo di

TABELLA II-27. – **Spese delle regioni a statuto ordinario per settori d'intervento**

Impegni

(miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	1980		1981	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
01 – Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali	769,6	38,4	1.030,0	72,3
02 – Circoscrizioni comunali	0,9	5,2	1,0	8,8
03 – Polizia urbana e rurale	—	—	—	—
04 – Diritto allo studio	246,1	334,5	328,7	292,7
05 – Formazione professionale	391,1	35,6	416,4	42,0
06 – Organizzazione della cultura	60,4	56,8	87,7	181,8
07 – Assistenza sociale e relative strutture	539,5	65,8	701,3	71,1
08 – Assistenza sanitaria e relative strutture	7.761,6	175,1	12.557,6	338,6
09 – Assistenza ospedaliera e relative strutture	6.525,4	274,4	5.522,7	256,4
10 – Agricoltura	299,9	886,6	350,6	1.725,9
11 – Foreste	39,6	250,6	34,7	219,0
12 – Sviluppo della montagna	11,9	202,1	6,5	191,7
13 – Acque minerali e termali	0,1	1,9	0,5	2,9
14 – Cave e torbiere	—	2,1	—	7,5
15 – Caccia e pesca	16,7	17,5	28,8	22,7
16 – Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale	14,7	485,2	25,0	490,2
17 – Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche	1,0	341,2	5,2	306,6
18 – Porti e navigazione interna	6,8	44,3	9,8	22,7
19 – Trasporti	430,5	187,9	460,2	210,4
20 – Artigianato	41,3	97,8	39,5	131,7
21 – Turismo, Sport ed industria alberghiera	65,6	103,0	65,7	111,3
22 – Fiere, mercati e commercio	9,9	3,3	13,5	19,2
23 – Edilizia abitativa	1,0	642,2	12,1	851,0
24 – Urbanistica	3,4	11,3	12,7	43,7
25 – Sviluppo economico – Aree industriali e consorzi industriali	36,3	27,4	43,8	106,1
26 – Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve	7,9	6,3	8,3	51,3
27 – Fondi di garanzia e oneri finanziari	22,3	7,9	39,8	6,4
28 – Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui pendenti e rimborso tributi)	75,6	37,5	113,5	44,9
Rimborso di prestiti	—	14,0	—	17,2
TOTALE ...	17.379,1	4.355,9	21.915,6	5.846,1

N.B. La classificazione in settori d'intervento predisposta dal gruppo di lavoro insediato nell'ambito della Commissione interregionale di cui all'art 13 della legge 281-70 è da intendersi come una classificazione funzionale di II° grado, anche se alcuni settori trovano collocazione a livello superiore in più di una funzione. Questa caratteristica evidenzia la interdipendenza fra i vari comparti d'intervento delle regioni.

TABELLA II-28. – **Entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1979	1980	1981	1982 (a)
Tributi propri	*342,4*	*346,3*	*368,5*	*472,1*
- ILOR	135,0	92,9	92,1	100,1
- Imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indispon.	0,1	0,1	0,1	0,1
- Tasse sulle concessioni regionali	17,1	35,3	38,5	52,1
- Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi.	190,2	218,0	237,8	319,8
- Tassa regionale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche	—	—	—	—
Quote di tributi statali devoluti alle Regioni	*1.588,1*	*2.234,0*	*2.914,1*	*3.957,9*
Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate	*10.384,4*	*15.412,6*	*19.099,8*	*21.102,0*
- Fondo assistenza ospedaliera	9.831,7	14.589,6	18.024,7	19.670,0
- Funzioni delegate	39,2	50,3	66,4	93,6
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali	405,1	603,0	801,4	1.076,4
- Altri trasferimenti da Enti pubblici	108,4	169,7	207,3	262,0
Rendite patrimoniali e prestazione di servizi	*277,6*	*373,4*	*466,4*	*649,0*
- Rendite patrimoniali	233,5	299,2	371,6	520,0
- Proventi di servizi dalla Regione	17,6	31,5	36,5	49,9
- Altre entrate	26,5	42,7	58,3	79,1
TOTALE ENTRATE CORRENTI	12.592,5	18.366,3	22.848,8	26.181,0

(a) Dati provvisori

incremento (+ 26,3 %) di poco inferiore a quello delle spese (+ 25,2 %) attestatesi su un livello di 12.239 miliardi.

Nell'ambito delle entrate correnti (Tabelle II – 28 e II – 30) è risultato particolarmente rilevante l'aumento della componente relativa alle compartecipazioni ai tributi erariali (39,7 %), che rappresenta il 49 % del totale delle entrate correnti e comprende anche i trasferimenti relativi alle somme sostitutive di tributi soppressi. Tra questi, come è noto, rientrano i flussi di cui all'art. 78 del D.P.R. 670 di approvazione dello Statuto delle Provincie Autonome di Trento e Bolzano, costituiti da un coacervo di componenti. È da ritenere che l'aumento delle compartecipazioni ai tributi erariali abbia consentito alle Regioni a statuto speciale di smorzare gli effetti della manovra di contenimento della spesa pubblica attuata attraverso il congelamento ai valori 1981 dei trasferimenti relativi alle somme sostitutive di tributi soppressi già assegnati alle Regioni a statuto speciale in quota fissa (art. 31, legge 51/1982). Del tutto trascurabile permane l'entità delle entrate derivanti dall'applicazione di tributi regionali.

TABELLA II-29. – **Spese delle Regioni a statuto speciale e Provincie autonome secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1979		1980		1981		1982 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	517,5	37,6	720,7	46,0	863,3	236,8	1.004,8	329,9
Sicurezza pubblica	2,7	—	3,5	—	—	—	—	—
Istruz. Cultura e Ricerca Scientif.	184,5	149,4	246,7	175,2	430,0	188,0	490,4	263,9
Interventi nel campo delle abitazioni	11,9	456,5	25,2	858,8	6,8	722,0	6,2	1.013,7
Interventi nel campo sociale	1.933,2	267,4	2.704,8	224,4	3.582,7	446,8	4.168,9	611,8
Interventi nel campo economico	331,0	1.786,0	472,6	1.735,9	375,5	2.291,3	436,2	3.238,9
Oneri non ripartibili	44,8	257,5	58,9	461,2	108,6	477,3	134,5	539,8
Rimborso di prestiti	—	11,4	—	11,0	—	5,6	—	8,5
TOTALE	3.025,6	2.965,8	4.232,4	3.512,5	5.366,9	4.367,8	6.241,0	6.006,5

(a) Dati provvisori

L'espansione (+ 25,6 %) dei trasferimenti statali (pari a circa il 92 % delle entrate correnti), ha risentito della azione di contenimento attivata a livello centrale sulla dotazione del Fondo Sanitario nazionale, che, da solo, costituisce il 41,6 % dei trasferimenti complessivi.

Per le entrate in conto capitale il 92,6 % è costituito da trasferimenti statali, che trovano origine sia nelle dotazioni del Fondo Programmi regionali di sviluppo, sia nelle leggi di settore, e che, nel complesso, hanno registrato nel 1982 un incremento del 25,1 % a fronte di un incremento di appena l'1,6 % registrato nell'anno precedente.

Come già evidenziato, il differenziale tra le entrate e le spese correnti è stato di 2.769 miliardi pari al 22,7 % delle entrate complessive dell'anno e superiore del 74,4 % a quello dell'esercizio 1981.

L'attività di spesa ha registrato tassi di crescita differenziati con riferimento alle singole componenti.

L'espansione della parte corrente è stata contenuta entro limiti del 13 %, anche se attraverso variazioni diverse per le singole categorie di spesa (+ 12,8 % per il personale, + 15,8 % per acquisto di beni e servizi, + 12,7 % per trasferimenti).

In termini di composizione i trasferimenti hanno rappresentato l'80,6 % della spesa corrente e sono stati destinati per l'87,8 % ad enti pubblici subregionali.

Il peso della componente di parte capitale sulla spesa complessiva (41,3 %) evidenzia la diversa struttura della spesa delle Regioni a statuto speciale rispetto a quelle a statuto ordinario. Tale struttura è influenzata non solo dalle peculiarità di tipo istituzionale proprie dell'attività finanziaria delle Regioni a statuto speciale, ma anche dalle risorse che derivano a queste ultime in forza di leggi speciali (ad esempio i fondi per lo sviluppo della Sicilia e della Sardegna, i fondi per il terremoto del Friuli).

Particolarmente sostenuto risulta il tasso di crescita degli investimenti diretti in opere pubbliche (+ 45,2 %) che assorbono il 27 % del complesso di risorse impiegate nel settore delle spese in conto capitale.

TABELLA II-30. – **Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Provincie autonome**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1979	1980	1981	1982 (a)
Tributi propri	*7,1*	*9,8*	*10,5*	*12,0*
Compartecipazioni	*1.970,8*	*2.534,3*	*3.177,8*	*4.438,9*
– Alle imposte sul reddito e sul patrimonio	874,8	1.231,2	1.609,1	2.257,4
– Alle tasse e alle imposte sugli affari	883,0	1.044,3	1.313,9	1.846,5
– Alle imposte sulla produzione e sui consumi	105,3	130,4	105,2	147,5
– Ai proventi dei prodotti dei monopoli	107,7	128,4	149,6	187,5
Trasferimenti di fondi dallo Stato	*2.047,8*	*2.826,4*	*3.442,1*	*3.877,2*
– Fondo Sanitario Nazionale	—	2.569,5	3.162,1	3.481,0
– Fondo assistenza ospedaliera	1.880,6	—	—	—
– Altri trasferimenti ed assegnazioni statali	167,2	256,9	280,0	396,2
Rendite patrimoniali e prestazioni di servizi	*367,9*	*396,8*	*481,0*	*681,9*
– Rendite patrimoniali	288,0	275,7	377,2	540,6
– Proventi di servizi dalla Regione	28,1	35,9	32,4	54,1
– Altre entrate	51,8	85,2	71,4	87,2
TOTALE ENTRATE CORRENTI	4.393,6	5.767,3	7.111,4	9.010,0

(a) Dati provvisori

Sotto il profilo della destinazione funzionale (Tabella II–29) il quadro rappresentativo delle priorità colloca il settore degli interventi in campo sociale (66,8 %) al primo posto della spesa corrente, cui seguono le spese per l'amministrazione generale (16,1 %), per l'istruzione e la cultura (7,8 %) e per gli interventi in campo economico (7 %).

Per la spesa in conto capitale gli interventi in campo economico rappresentano il 53,9 % del totale; seguono le spese per gli interventi nel campo delle abitazioni (16,9 %), in campo sociale (10,2 %) e per l'amministrazione generale (5,4 %).

7.3. – I PROVVEDIMENTI PER LA FINANZA LOCALE.

8. – La legge sulla finanza locale del 1982, pur nella sua limitatezza temporale, ha lasciato intravvedere le linee future dell'intervento statale nel settore. Esse possono così sintetizzarsi:

1) assicurare agli enti locali un migliore spazio impositivo autonomo e incentivare l'acquisizione delle entrate chiamando a contribuire gli utenti dei servizi pubblici a domanda individuale;

2) consentire una programmazione finanziaria almeno di medio periodo dando certezza dell'ammontare e dei tempi di acquisizione delle risorse;

3) approfondire il discorso sulla perequazione nella ripartizione delle risorse individuando parametri obiettivi che consentano di superare il criterio della spesa storica.

A quest'ultimo fine è auspicabile che l'apposita Commissione all'uopo istituita presso il Ministero dell'Interno possa condurre a termine in tempi brevi la ricerca sul livello di prestazione dei servizi pubblici locali, affinché le sue conclusioni possano costituire una valida base per gli studi per l'assetto a regime della finanza locale.

7.4. – Le Province.

9. – I bilanci delle province hanno chiuso il 1982 con un disavanzo di parte corrente di 127 miliardi (Allegato II–32). Tale fenomeno si è verificato, per la prima volta dal 1977, pur in presenza di una flessione delle spese correnti, passate da 3.853 miliardi nel 1981 a 3.796 miliardi nel 1982 (— 1,5 %). Ai modesti aumenti (+ 13,7 %) delle spese per competenze ai dipendenti (derivanti dal passaggio alle unità sanitarie locali di personale) e per acquisto di beni e servizi, si sono aggiunte le flessioni intervenute nei trasferimenti alle famiglie (per il trasferimento alle USL di prestazioni prima erogate dalle Province).

Una ripresa si è invece manifestata per le spese di investimento passate da 700 a 857 miliardi con un aumento del 22,4 % contro una flessione nel 1981. Anche le spese per la concessione di crediti ed anticipazioni sono cresciute del 36,2 %, dopo il consistente aumento del 1981.

Per quanto riguarda le entrate è da notare una flessione di quelle correnti, passate da 3.924 miliardi nel 1981 a 3.669 nel 1982 (— 6,5 %), per effetto dei minori trasferimenti (— 6,7 %) da parte soprattutto degli Enti pubblici e dello Stato, per effetto dell'accennato trasferimento dalla funzione sanitaria.

10. – Per i fattori descritti la flessione riscontrata nelle spese correnti delle Province non si è distribuita su tutte le funzioni (Tabella II–31); sono aumentate, sia pur di poco, le spese per l'Amministrazione generale (+ 1 %) e quelle per l'Istruzione e la cultura (+ 6,5 %); e sono, quindi, diminuite le spese per interventi nel campo sociale (— 7,2 %) e nel campo economico (— 14 %).

Le spese in conto capitale sono ammontate, al netto del rimborso di prestiti, a 3.325 miliardi con un aumento del 31,5 % rispetto al 1981. Ad eccezione degli interventi in campo economico, tutte le funzioni hanno manifestato una tendenza all'accrescimento, particolarmente evidente nelle spese per l'istruzione e cultura (da 226 miliardi nel 1981 a 355 nel 1982).

11. – Le entrate correnti delle Province nel 1982 si sono ragguagliate, come già accennato, a 3.669 miliardi con una diminuzione del 6,5 % rispetto al 1981 (Tabella II–32). Alla flessione dei tributi e, soprattutto, dei trasferimenti dalle Regioni e dallo Stato, che rappresentano il 94,8 % delle entrate correnti, si è contrapposto un modesto aumento delle entrate extratributarie (+ 3 %) derivante dai proventi di servizi pubblici e dai rimborsi e recuperi.

12. – Sempre per quanto riguarda le Province, nel corso del 1982 è stata completata dal Ministero dell'Interno la rilevazione dei dati desunti dalle certificazioni di bilancio per l'anno 1980 e sono stati pubblicati i primi dati concernenti l'anno 1981. Le citate informazioni consentono di appurare la situazione finanziaria del complesso degli enti e di disporre di notizie per un'analisi dei loro comportamenti, con lo scopo di ottenere una migliore disciplina della finanza locale (Tabelle II–33 e II–34).

TABELLA II-31. – **Spese delle Provincie secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1979 (a)		1980 (a)		1981 (b)		1982 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale	302,2	40,2	354,8	65,4	587,0	71,6	592,8	91,6
Istruzione e cultura	342,7	259,6	519,9	120,6	784,1	225,7	835,0	355,3
Interventi nel campo sociale e delle abitazioni	1.034,3	97,2	1.006,5	10,1	842,8	16,6	783,2	28,8
Trasporti e comunicazioni ...	512,6	325,8	691,4	492,4	1.073,9	388,3	1.033,1	440,2
Azioni ed interventi nel campo economico	78,3	10,8	136,7	18,6	285,6	38,0	246,1	27,5
Oneri non ripartibili	101,2	60,1	740,5	604,6	280,0	1.787,3	305,4	2.381,5
Rimborso di prestiti	—	50,3	—	62,3	—	102,7	—	158,7
TOTALE GENERALE...	2.371,3	844,0	3.449,8	1.374,0	3.853,4	2.630,2	3.795,6	3.483,6

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

TABELLA II-32. – **Entrate correnti delle Provincie**

Accertamenti (in miliardi di lire)

VOCI	Anni				
	1978 (a)	1979 (a)	1980 (a)	1981 (b)	1982 (b)
Tributi	*34,7*	*50,0*	*30,2*	*17,5*	*15,6*
Imposte	26,0	21,9	8,6	4,2	5,4
Tasse	8,7	28,1	21,2	12,7	9,4
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie.....	—	—	0,4	0,6	0,8
Contributi e trasferimenti	*1.744,9*	*2.351,5*	*3.757,0*	*3.720,7*	*3.462,1*
dallo Stato	1.703,4	2.291,6	1.998,7	2.040,1	1.978,7
dalle Regioni	35,5	59,2	1.749,4	1.670,4	1.473,9
da altri Enti del settore allargato	6,0	0,7	8,9	10,2	9,5
Entrate extra-tributarie	*300,8*	*328,5*	*179,7*	*185,5*	*191,0*
Proventi di servizi pubblici	4,0	6,8	9,0	11,3	13,5
Rendite patrimoniali	11,3	8,7	12,2	11,3	12,1
Interessi attivi	20,1	41,9	56,3	47,5	50,8
Concorsi, rimborsi e recuperi	195,5	187,5	62.4	78,1	82,5
Altre	69,9	83,6	39,8	37,3	32,1
TOTALE ...	2.080,4	*2.730,0*	*3.966,9*	*3.923,7*	*3.668,7*

(a) Dati provvisori
(b) Dati stimati.

TABELLA II-33. – **Spese per abitante delle Amministrazioni provinciali** (a)

Ripartizioni geografiche	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	Disavanzo di amm.ne	TOTALE
			1 9 7 9 (b)			
Italia nord-occidentale	44.324	21.049	2.200	13.956	—	81.529
Italia nord-orientale	48.721	22.830	1.680	21.378	—	94.609
Italia centrale	50.569	33.801	937	21.769	—	107.076
Italia meridionale	47.141	10.040	373	20.105	—	77.659
Italia insulare	44.071	5.816	306	11.485	—	61·678
TOTALE NAZIONALE	46.947	19.343	1.195	17.952	—	85.437
			1 9 8 0 (b)			
Italia nord-occidentale	66.554	27.796	3.000	10.031	—	107.381
Italia nord-orientale	70.791	36.606	1.886	17.807	—	127.090
Italia centrale	87.282	55.599	1.046	18.640	—	162.567
Italia meridionale	71.913	38.083	781	8.279	—	119.056
Italia insulare	66.592	29.908	856	7.216	—	104.572
TOTALE NAZIONALE	70.434	34.512	1.849	11.679	—	118.474
			1 9 8 1 (c)			
Italia nord-occidentale	55.730	54.487	6.690	11.338	205	128.450
Italia nord-orientale	57.763	54.018	6.047	16.210	—	134.038
Italia centrale	78.252	85.936	5.087	21.418	—	190.693
Italia meridionale	67.415	95.079	1.790	8.018	—	172.302
Italia insulare	77.152	108.375	3.112	12.361	—	201.000
TOTALE NAZIONALE	63.785	73.215	4.954	12.850	75	154.879

(a) I dati riguardano i bilanci di 73 Amministrazioni provinciali su un totale di 95.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.

Dalle cifre, si evince fra l'altro che le spese pro-capite complessive delle Amministrazioni provinciali sono aumentate, nella media nazionale, da 118.474 lire per il 1980 a 154.879 lire nel 1981 con un tasso di incremento del 31 % circa. La loro crescita è dovuta per la maggior parte alle spese in conto capitale che, comprendendo in questo caso anche il rimborso prestiti, registrano un incremento del 112 % circa, mentre le spese correnti diminuiscono del 9 % circa.

Gli incrementi maggiori del totale della spesa pro-capite si sono verificati nell'Italia insulare (+ 92,2 %) e nell'Italia meridionale (+ 44,7 %); più modesti sono risultati, invece, gli incrementi delle altre ripartizioni geografiche (+ 19,6 % per l'Italia nord-occidentale, + 17,3 % per l'Italia centrale e + 5,5 % per l'Italia nord-orientale).

Tali andamenti hanno comportato un avvicinamento delle posizioni relative delle varie zone. A fronte di un divario compreso nel 1979 tra il 72,2 % rispetto alla media nazionale dell'Italia insulare e il 125,3 % dell'Italia centrale, stando ai preventivi 1981, lo scarto dovrebbe essersi ristretto fra l'82,9 % dell'Italia nord-occidentale e il 129,8 % dell'Italia insulare.

In assoluto, il livello delle spese correnti pro-capite è più elevato per le Amministrazioni provinciali dell'Italia centrale con prevalenza per quelle delle Marche, Lazio ed Um-

TABELLA II-34. - **Entrate per abitante delle Amministrazioni provinciali** [a]

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Contributi e trasfer. (d)	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
			1 9 7 9 [b]					
Italia nord-occidentale	864	9.452	36.565	4.733	15.639	13.956	—	81.209
Italia nord-orientale	471	8.182	41.656	7.771	15.156	21.378	—	94.614
Italia centrale	796	17.454	35.580	9.542	22.143	21.948	—	107.463
Italia meridionale	208	14.241	31.959	4.960	4.729	20.096	—	76.193
Italia insulare	61	12.499	33.719	387	5.578	11.401	—	63.645
TOTALE NAZIONALE	528	12.322	35.780	5.729	12.967	17.975	—	85.301
			1 9 8 0 [b]					
Italia nord-occidentale	317	62.949	5.354	17.648	10.314	10.033	—	106.615
Italia nord-orientale	280	66.434	5.920	18.734	16.655	17.807	—	125.830
Italia centrale	122	85.106	4.477	31.463	23.352	18.641	—	163.161
Italia meridionale	103	68.786	4.457	21.883	16.188	8.281	—	119.698
Italia insulare	34	65.033	4.455	20.498	9.724	7.214	—	106.958
TOTALE NAZIONALE	208	67.221	5.078	20.442	13.856	11.680	—	118.485
			1 9 8 1 [c]					
Italia nord-occidentale	257	52 555	4.058	31.396	26.118	11.338	2.728	128.450
Italia nord-orientale	272	54.066	5.044	30.388	25.983	16.210	2.075	134.038
Italia centrale	86	77.284	1.838	52.949	36.786	21.418	332	190.693
Italia meridionale	63	63.527	4.286	54.245	39.949	8.018	2.214	172.302
Italia insulare	48	73.267	4.150	36.529	72.527	12.631	2.118	201.270
TOTALE NAZIONALE	175	60.486	4.092	38.309	36.794	12.850	2.173	154.879

(a) I dati riguardano i bilanci di 73 Amministrazioni provinciali su un totale di 95.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.
(d) Per effetto del Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, il titolo II delle entrate « Compartecipazioni » è stato denominato, a partire dal 1980, « Entrate derivanti da contributi e trasferimenti ».

bria, mentre per le spese in conto capitale la cifra più elevata si riscontra nell'Italia insulare con predominio della Sardegna.

I livelli più bassi si registrano per le Amministrazioni provinciali del Veneto, con spese pro-capite complessive inferiori del 31 % circa rispetto alla media nazionale.

Le entrate complessive pro-capite sono passate da 118.474 a 154.474 lire. Nel loro ambito sono aumentate solamente le entrate per assunzione prestiti e le entrate per alienazione. Queste ultime registrano un incremento dell'87 % circa con livelli più elevati per le Amministrazioni provinciali della Basilicata, della Puglia e del Lazio.

7.5. - I COMUNI.

13. - Il disavanzo tra entrate e spese finali dei Comuni è risultato nel 1982 pari a 4.565 miliardi contro 2.892 miliardi del 1981 (Allegato II-33). Diversamente dagli scorsi anni, anche la parte corrente del conto economico si è chiusa in disavanzo (148 miliardi contro un avanzo di 847 miliardi nel 1981) aggravando così la situazione complessiva degli Enti.

TABELLA II-35. – **Spese dei Comuni – secondo la classificazione funzionale**

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1979 (a)		1980 (a)		1981 (b)		1982 (b)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .	2.433,2	417,9	2.080,9	403,4	2.848,5	360,4	3.601,3	415,7
Giustizia	47,5	0,2	45,3	8,5	69,2	23,4	85,6	20,3
Sicurezza pubblica e difesa	444,7	4,9	546,4	11,6	764,7	3,2	793,2	4,2
Istruzione e cultura	2.044,4	920,5	2.570,8	681,0	3.439,4	778,4	3.782,4	904,0
Interventi nel campo delle abitazioni	59,2	630,9	191,2	1.963,7	313,8	866,4	156,8	1.220,3
Interventi nel campo sociale	3.592,7	941,1	4.023,5	1.280,1	5.291,5	1.868,2	6.467,4	2.280,5
Trasporti e comunicazioni .	2.192,0	518,9	3.917,8	1.183,6	4.240,5	1.299,0	4.865,5	1.644,3
Interventi nel campo economico	347,1	304,8	301,7	1.342,0	648,9	1.439,7	683,8	1.729,6
Oneri non ripartibili	367,1	466,3	1.319,4	2.842,9	1.035,8	11.733,8	933,9	14.857,0
Rimborso di prestiti	—	2.981,4	—	1.428,4	—	1.357,0	—	1.913,6
TOTALE ...	11.527,9	7.186,9	14.997,0	11.145,2	18.652,3	19.729,5	21.369,9	24.989,5

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

TABELLA II-36. – **Entrate correnti dei Comuni**

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI				
	1978 (a)	1979 (a)	1980 (a)	1981 (b)	1982 (b)
Tributi	*1.075,2*	*1.400,0*	*1.533,0*	*2.055,7*	*2.473,2*
Imposte	571,6	709,8	719,8	1.020,6	1.235,0
Tasse	295,6	397,9	659,0	782,9	902,3
Tributi speciali ed altre entrate tributarie proprie	208,0	292,3	154,2	252,2	335,9
Contributi e trasferimenti	*7.430,2*	*9.353,1*	*12.491,9*	*15.227,7*	*16.475,9*
dallo Stato	7.341,6	9.162,9	10.805,8	13.454,9	14.297,4
dalle Regioni	58,5	185,8	1.669,0	1.754,1	2.153,2
da altri Enti del settore allargato.....	30,1	4,4	17,1	18,7	25,3
Entrate extra-tributarie.....	*1.592,7*	*1.975,3*	*1.707,1*	*2.215,5*	*2.273,2*
Proventi di servizi pubblici	488,3	494,1	785,6	1.080,7	1.230,1
Rendite patrimoniali	89,1	127,8	93,0	102,9	145,6
Interessi attivi	265,9	446,5	515,6	643,5	537,6
Concorsi, rimborsi e recuperi	518,0	623,3	210,8	244,1	208,7
Altre	231,4	283,6	102,1	144,3	151,2
TOTALE ...	10.098,1	12.728,4	15.732,0	19.498,9	21.222,3

(a) Dati provvisori.
(b) Dati stimati.

Le spese correnti sono passate da 18.652 miliardi a 21.370 miliardi con un aumento del 14,6 %. Le competenze ai dipendenti si sono accresciute ad un tasso sostenuto (+ 21,3 %). Anche le spese per acquisto di beni e servizi e per trasferimenti alle famiglie hanno manifestato una tendenza espansiva segnando un aumento rispettivamente del 32,2 % e del 35,1 %. Solo i trasferimenti alle imprese hanno costituito un freno all'espansione complessiva della spesa; ma la riduzione del 43 % del loro importo è da porre in relazione al trasferimento dai Comuni alle Regioni degli oneri per le Aziende di trasporto.

Le spese in conto capitale si sono ragguagliate nel 1982 a 23.076 miliardi con un incremento del 25,6 % rispetto al 1981. È continuata la tendenza all'aumento delle spese per investimenti diretti (+ 35 %); sono del pari aumentati, dopo il rallentamento verificatosi nel 1982, i trasferimenti alle famiglie mentre, conformemente a quanto avvenuto nella parte corrente, sono diminuiti i trasferimenti alle imprese.

Dal lato delle entrate correnti, all'aumento di quelle tributarie (+ 20,3 %), sostenuto dai continui adeguamenti delle aliquote dei principali tributi, e dei trasferimenti dagli altri enti pubblici (+ 22,3 %), ha corrisposto un rallentamento del tasso di incremento dei trasferimenti dello Stato risultato pari al 6,3 % contro il 22,5 % del 1981.

14. – La classificazione funzionale delle spese evidenzia come quelle correnti dei Comuni sono state dirette principalmente verso gli interventi in campo sociale e in quelli dei trasporti e delle comunicazioni e dell'istruzione e cultura (Tabella II–35). Rilevante è anche l'ammontare delle risorse destinato all'Amministrazione generale.

Le spese correnti per interventi in campo sociale si sono ragguagliate a 6.467 miliardi con un aumento del 22,2 % rispetto al 1981. In rapido aumento, nonostante il trasferimento di competenze connesso all'istituzione del Fondo nazionale trasporti, sono stati anche gli interventi nel campo dei trasporti e comunicazioni (+ 14,7 %) in relazione alle esigenze sempre più pressanti dei grandi Comuni per la manutenzione delle reti stradali cittadine. Più contenuta invece, dopo l'incremento registrato nel 1981, è risultata l'espansione delle spese per l'istruzione e la cultura (+ 10 %).

Per quanto riguarda il conto capitale, le spese per interventi nel campo delle abitazioni si sono accresciute del 40,8 % recuperando parzialmente la forte flessione del 1981. Una sostenuta espansione si è verificata anche per le spese destinate ai trasporti e alle comunicazioni (+ 26,6 %) e agli interventi in campo economico (+ 20,1 %).

15. – Le entrate correnti dei Comuni nel 1982 sono risultate pari a 21.222 miliardi (Tabella II–36) con un aumento, come già accennato, dell'8,8 % sul 1981. Nell'ambito di questo comparto i tributi sono cresciuti del 20,3 % per effetto di una consistente espansione dei tributi speciali (+ 33,2 %) e delle imposte (+ 21,0 %); minore è risultato invece l'incremento delle tasse (+ 15,3 %).

Per quanto riguarda le entrate extratributarie, aumentate solamente del 2,6 %, si rileva come ad un aumento dei proventi dei servizi pubblici e delle rendite patrimoniali, ha corrisposto una flessione degli interessi attivi in relazione anche alle politiche volte al richiamo in Tesoreria dei depositi bancari degli enti pubblici.

16. – Anche per i Comuni il Ministero dell'Interno ha effettuato l'elaborazione dei dati iscritti nelle certificazioni di bilancio. Sono stati già completati i dati concernenti l'anno 1980 e elaborati i primi risultati per l'anno 1981 (Tabelle II–37 e II–38).

Da esse risulta che le spese medie pro–capite complessive dei Comuni per l'anno 1981 ascendono a lire 1.139.831, di cui 341.039 per spese correnti, 641.752 in conto capitale e 116.740 per contabilità speciali.

TABELLA II-37. – Spese per abitante delle Amministrazioni comunali [a]

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	Disavanzo di amm.ne	TOTALE
1979 [b]						
Italia nord-occidentale	246.930	136.546	45.390	146.906	—	575.772
Italia nord-orientale	207.148	182.825	11.633	123.011	—	524.617
Italia centrale	245.032	137.685	11.292	112.885	—	506.894
Italia meridionale	171.408	123.647	5.036	65.344	—	365.435
Italia insulare	178.553	38.369	5.183	42.851	—	264.956
TOTALE NAZIONALE	213.205	130.513	18.328	104.230	—	466.276
1980 [b]						
Italia nord-occidentale	303.839	282.318	13.897	113.120	—	713.174
Italia nord-orientale	270.140	263.809	9.423	69.782	—	613.154
Italia centrale	354.572	550.255	32.958	66.102	—	1.003.887
Italia meridionale	191.143	180.274	5.675	40.982	—	418.074
Italia insulare	211.450	160.230	3.308	43.003	—	417.991
TOTALE NAZIONALE	272.065	294.035	13.707	72.147	—	651.954
1981 [c]						
Italia nord-occidentale	376.837	571.155	50.956	113.800	292	1.113.040
Italia nord-orientale	332.707	518.245	33.348	116.947	754	1.002.001
Italia centrale	416.560	879.704	69.737	70.177	3.011	1.439.189
Italia meridionale	259.467	747.900	14.242	186.988	1.159	1.209.756
Italia insulare	293.803	421.635	10.227	68.412	5.896	799.973
TOTALE NAZIONALE	341.039	641.752	38.566	116.740	1.734	1.139.831

(a) I dati riguardano i bilanci del 81 % circa dei comuni.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.

Il livello più elevato di spese correnti (416.560) si registra fra i Comuni dell'Italia centrale, influenzato notevolmente dalla situazione di Roma. Ai livelli più bassi sono i Comuni della Campania, del Molise, della Sardegna, del Veneto e degli Abruzzi.

Le spese in conto capitale sono maggiori per i Comuni del Lazio, della Campania, della Basilicata e del Friuli-Venezia Giulia.

Le entrate pro-capite tributarie ascendono a lire 40.764; i valori più elevati interessano i Comuni del Nord seguiti dall'Italia centrale; per i Comuni dell'Italia meridionale e insulare le medesime entrate si attestano su valori pari a circa un terzo di quelle dei Comuni settentrionali ed alla metà della media nazionale.

Le entrate per alienazioni registrano un incremento del 104 % circa (da lire 169.774 a lire 347.011) con valori più elevati per i Comuni del Lazio, della Basilicata, del Friuli-Venezia Giulia e della Campania.

Gli avanzi di amministrazione applicati ai bilanci 1981, infine, ammontano a lire 7.538; i valori più elevati si registrano nei Comuni della Valle d'Aosta, del Trentino Alto-Adige, del Piemonte e della Sicilia.

TABELLA II-38. – **Entrate per abitante delle Amministrazioni comunali** [a]

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Contributi e trasferimenti (d)	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
			1 9 7 9 [b]					
Italia nord-occidentale	26.456	84.190	145.025	36.321	138.220	147.063	—	577.275
Italia nord-orientale	30.887	52.299	140.722	85.179	93.196	122.933	—	525.216
Italia centrale	22.873	27.111	220.201	35.684	94.583	112.869	—	513.321
Italia meridionale	10.092	67.749	100.340	41.300	82.104	65.158	—	366.743
Italia insulare	8.618	38.983	140.476	12.852	29.269	42.557	—	272.755
TOTALE NAZIONALE...	20.529	58.232	147.401	43.438	95.476	104.176	—	469.252
			1 9 8 0 [b]					
Italia nord-occidentale	48.304	239.498	53.146	152.520	105.472	113.188	—	712.128
Italia nord-orientale	45.631	193.936	55.235	142.750	108.716	69.752	—	616.020
Italia centrale	27.816	289.708	35.938	398.646	218.561	66.568	—	1.037.237
Italia meridionale	16.514	171.396	15.318	67.345	110.681	40.737	—	421.991
Italia insulare	14.336	208.367	17.125	68.762	69.794	43.135	—	421.519
TOTALE NAZIONALE...	33.038	222.139	37.857	169.774	124.839	72.212	—	659.859
			1 9 8 1 [c]					
Italia nord-occidentale	59.963	292.887	58.193	337.929	239.185	113.800	11.083	1.113.040
Italia nord-orientale	52.628	237.313	61.551	270.802	256.319	116.947	6.441	1.002.001
Italia centrale	33 205	346.766	43.993	544.890	397.064	70.177	3.094	1.439.189
Italia meridionale	22.552	231.131	14.878	340.326	409.954	186.988	3.927	1.209.756
Italia insulare	20.558	274.613	20.243	176.657	224.722	68.412	14.768	799.973
TOTALE NAZIONALE...	40.764	277.203	42.304	347.011	308.271	116.740	7.538	1.139.831

(a) I dati riguardano i bilanci del 81 % circa dei Comuni.
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.
(c) Dati dei bilanci di previsione.
(d) Per effetto del Decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, il titolo II delle entrate « Compartecipazioni » è stato denominato, a partire dal 1980, « Entrate derivanti da contributi e trasferimenti ».

7.6. – LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE.

17. – La legge n. 151/81 ha profondamente innovato il sistema dei contributi per il ripiano dei disavanzi delle aziende di trasporto. Tale innovazione ha richiesto una modifica dei criteri di rilevazione dei risultati di gestione delle aziende municipalizzate. Ne è conseguito un ritardo nella predisposizione dei dati per il 1982 che attualmente sono in fase di elaborazione. Riferendosi invece al 1981, anno per il quale si posseggono dati analitici, i risultati di bilancio per il complesso delle aziende municipalizzate (Tabella II-39 e Allegato II-34) documentano ancora una situazione di squilibrio caratterizzata da un disavanzo corrente che è andato aumentando nel corso degli anni: a fronte dei 1.808 miliardi nel 1980, il 1981 ha registrato un ammontare di 2.030 miliardi.

L'aumento del disavanzo si è verificato in presenza di un incremento delle entrate (+ 32,6 %) superiore a quello delle spese (+ 25,4 %). Tra le entrate correnti, il fatturato,

TABELLA II-39. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate [a]

SETTORI PRODUTTIVI	Utile N.	Utile Ammontare (milioni di lire)	Perdita N.	Perdita Ammontare (milioni di lire)	Pareggio N.	Dipendenti N.	Utile N.	Utile Ammontare (milioni di lire)	Perdita N.	Perdita Ammontare (milioni di lire)	Pareggio N.	Dipendenti N.
	1978						*1979*					
Acqua	14	2.862	48	47.357	14	6.259	4	4.174	45	83.154	25	6.415
Elettricità	23	13.039	1	317	9	8.838	22	15.953	—	—	10	8.730
Farmacie	31	986	6	548	5	1.354	36	1.376	5	213	5	1.428
Gas	26	4.259	18	14.090	25	4.528	22	5.241	19	16.101	28	4.531
Igiene Urb. [b]	—	—	—	—	—	16.204	—	—	—	—	—	16.117
Latte	3 [b]	210	6	19.974	1	2.390	2	134	7	18.878	3	2.449
Trasporti Pubbl.	—	—	98	1.209.568	4	98.143	1	3	96	1.337.964	6	99.453
Vari	6	292	18	2.526	11	521	5	240	18	1.570	13	737
Totale	103	21.648	195	1.294.380	69	138.237	92	27.121	190	1.457.880	90	139.860
	1980						*1981*					
Acqua	4	366	66	49.483	13	6.812	6	476	62	69.040	18	6.931
Elettricità	27	40.506	—	—	8	9.230	27	51.435	1	289	8	9.469
Farmacie	43	3.805	5	249	5	1.516	54	4.768	4	208	6	1.636
Gas	24	9.591	23	22.359	27	4.643	20	6.841	21	22.496	34	4.708
Igiene Urb. [b]	—	—	—	—	—	16.421	— [b]	—	—	—	—	16.947
Latte	3	261	6	24.296	3	2.437	4	348	5	20.667	3	2.417
Trasporti Pubbl.	1	3	109	1.755.375	4	101.942	1	13	114	1.941.335	4	106.129
Vari	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)
Totale	102	54.532	209	1.851.762	60	143.001	112	63.881	207	2.054.035	73	148.237

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.
(b) Il risultato di gestione dei 56 servizi di N.U. non viene preso in considerazione in quanto gli introiti sono costituiti, quasi esclusivamente, dalla tassa che i comuni, a cui appartengono le aziende che svolgono il predetto servizio, istituiscono e riscuotono. I comuni stessi si impegnano pertanto a fornire alle relative Aziende i mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di questa attività.
(c) I servizi vari non sono stati considerati.

Fonte: « Annuario CISPEL ».

che rappresenta la posta di maggior rilievo, è aumentato del 23,4 %; maggiore è stata la crescita dei trasferimenti. Quanto alle spese, gli oneri per il personale si sono accresciuti del 16,2 %, mentre gli acquisti di beni e servizi hanno registrato un aumento del 39,8 per cento.

Gli investimenti effettuati dalle aziende in impianti, macchinari e scorte, si sono ragguagliati a 851 miliardi con un aumento del 27,6 % sul 1981. Le disponibilità finanziarie per detti investimenti derivano in buona parte dall'aumento dei fondi di dotazione e contributi e dagli ammortamenti.